

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2019 - 31/12/2019

INDICE

ORGANI STATUTARI	pag. 3 - 4
RELAZIONE SULLA GESTIONE	
- BILANCIO DI MISSIONE	
PRIMA SEZIONE: L'IDENTITA'	
La storia	pag. 7 - 8
Lo scenario macroeconomico	pag. 9 - 10
Il quadro normativo	pag. 11 - 13
La missione e la strategia	pag. 14 - 15
La struttura e i processi di governo e di gestione	pag. 16 - 18
La partecipazione bancaria	pag. 19
SECONDA SEZIONE: L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	
Il quadro generale - Profili quantitativi	pag. 20 - 26
Il processo erogativo	pag. 27 - 32
- RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	pag. 34 - 37
- FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	pag. 38
- PROPOSTA AL CONSIGLIO DI INDIRIZZO	pag. 39
SCHEMI DI BILANCIO	
- Stato patrimoniale	pag. 41 - 42
- Conto economico	pag. 43
- Rendiconto finanziario	pag. 44 - 45
- Dettaglio delle erogazioni deliberate nell'esercizio 2019	pag. 46
NOTA INTEGRATIVA	
- Contenuto e forma di bilancio	pag. 48 - 49
- Criteri di valutazione	pag. 50 - 55
- Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 56 - 74
- Informazioni sul conto economico	pag. 75 - 81
- Altre informazioni	pag. 82 - 84
INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI	
- Legenda delle voci di bilancio tipiche	pag. 86 - 88
- Indicatori gestionali	pag. 89 - 91
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	pag. 92 - 99

ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Presidente

Avv. Paolo MOMIGLIANO

Consiglieri

Sig.	Franco	ARDOINO
Dott.	Alberto	ALBERTI
Dott.ssa	Lucia	DEL MASTRO
Dott.	Alessandro	FALCIOLA
Prof. Avv.	Riccardo	FERRANTE
Sig.	Alessandro	FREGA
Dott.	Raffaele	GAZZARI
Dott.	Luigi	GIRALDI
Prof.	Franco	GORLERO
Sig.ra	Ilaria	NATOLI
Dott.ssa	Claudia	REGINA
Avv.	Renato	SCOSCIERIA
Prof.	Giulio	TRECCANI DEGLI ALFIERI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Avv. Paolo MOMIGLIANO

Vice Presidente

Prof. Franco MANTI

Consiglieri

Avv.	Fernando	CUNEO
Dott.ssa	Renata	OLIVERI
Avv.	Marta	ROCCO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Dott. Alessandro BOLGE'

Sindaci effettivi

Dott. Alessio MARZIANO

Dott.ssa Marlena REBORA

Sindaci supplenti

Dott. Sergio CARFAGNO

Dott.ssa Francesca RAPETTI

SEGRETARIO GENERALE

Dott. Onofrio CONTU

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2019 - 31/12/2019

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO DI MISSIONE

PRIMA SEZIONE: L'IDENTITÀ

LA STORIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia è un ente no profit, privato e autonomo che, costituito agli inizi degli anni novanta, continua l'attività di carattere sociale e filantropico esercitata, per oltre cinque secoli, inizialmente dal Monte di Pietà e poi dalla "Cassa di Risparmio".

Il Monte di Pietà di Genova nasce nel 1483 per aiutare le fasce più bisognose della popolazione vittime dell'usura. Peculiarità del Monte di Pietà è l'autorizzazione ad accettare depositi fiduciari fruttiferi; una disposizione eccezionale che anticipa di circa un secolo la sua legittimazione e diffusione nello specifico ambito di attività.

Il 18 marzo 1846 il re Carlo Alberto firma il decreto che autorizza il Monte di Pietà a istituire una Cassa di Risparmio da aggregare al Monte stesso. Così, il 4 luglio dello stesso anno debutta la Cassa di Risparmio di Genova. La neonata Cassa e il plurisecolare Monte di Pietà sono strettamente legati non solo sul piano formale e operativo ma anche dal punto di vista delle strategie finanziarie.

Nel 1929 il Monte di Pietà viene fuso con la Cassa e, un decennio dopo, l'istituto così costituito riformula lo statuto e assume la denominazione di Cassa di Risparmio di Genova.

Dopo una convivenza secolare sotto lo stesso tetto, all'inizio degli anni novanta, le attività creditizie e quelle sociali vengono separate. Nel dicembre 1991, infatti, nell'ambito del processo di privatizzazione delle Casse di Risparmio avviato dalla "Riforma Amato", nascono la Banca Carige S.p.A., che prosegue l'attività bancaria, e la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, erede della tradizionale attività benefica del Monte di Pietà.

Con l'approvazione della cd. Legge "Ciampi" (Legge delega n. 461/98) e il successivo decreto applicativo (D.Lgs. n. 153/99) il legislatore provvede infine a creare i presupposti per il completamento del processo di ristrutturazione bancario e a realizzare una revisione della

disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni di origine bancaria.

La nuova normativa assegna a tali fondazioni i compiti di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico locale e riconosce a questi nuovi soggetti la possibilità di scegliere autonomamente il modello operativo ritenuto più idoneo per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

Dalla sua istituzione, la Fondazione persegue esclusivamente fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico intervenendo direttamente e indirettamente nei “settori ammessi” - quali indicati dall’art. 1, comma 1, lett. c-bis, del D.Lgs. 153/1999 nonché dall’art. 7 della legge 1/8/2002 n. 166 - ed in via prevalente nell’ambito dei “settori rilevanti”, da individuarsi ogni triennio all’interno dei settori ammessi, in numero non superiore a cinque, nel rispetto delle disposizioni dell’art. 2, commi 2, 3, 4 del Regolamento emanato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze con decreto 18/5/2004 n. 150.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Sulla base di quanto emerge dal Bollettino Economico di Banca d'Italia, pubblicato nel mese di gennaio 2019, ultimo disponibile, nella parte finale del 2019 il commercio mondiale ha ripreso a espandersi ma, seppur in presenza di segnali di attenuazione delle dispute tariffarie tra Stati Uniti e Cina, le prospettive restano incerte essendo in aumento le tensioni geopolitiche. L'orientamento "accomodante" delle banche centrali ha sospinto i corsi azionari e agevolato un moderato recupero dei rendimenti a lungo termine.

Nell'area dell'euro l'attività economica è frenata dalla debolezza della manifattura, fenomeno particolarmente accentuato in Germania, e permane il rischio che anche la crescita dei servizi, al momento rimasta più solida, possa risentirne. L'inflazione nelle proiezioni del prossimo triennio, pur sostenuta dallo stimolo monetario, è prevista ancora sotto il 2%.

In Italia le proiezioni indicano l'attività economica, lievemente cresciuta nel corso del terzo trimestre 2019, pressoché stazionaria nel quarto trimestre dell'anno a causa soprattutto della debolezza del settore manifatturiero. Per il 2020 le aziende prevedono un'espansione degli investimenti, seppur in modo più contenuto rispetto al precedente periodo. Il numero degli occupati è lievemente aumentato, soprattutto nel settore dei servizi, così come sono cresciute le retribuzioni, seppur in modo inferiore rispetto allo scorso esercizio, ciò rispecchiando il permanere di rilevanti settori dell'economia in attesa di rinnovo contrattuale. L'inflazione nel mese di dicembre 2019 risulta contenuta (+ 0,5%) e le aspettative delle imprese sull'andamento dei prezzi sono leggermente in diminuzione.

Nel nostro Paese, inoltre, per quanto riguarda il credito, il costo è sceso, in modo significativo per le famiglie in cui la crescita dei prestiti resta solida, mentre la stessa è negativa per le imprese, rispecchiando soprattutto la debolezza della domanda di finanziamenti. Secondo le banche le misure adottate nel mese di settembre dalla "BCE" dovrebbero concorrere a favorire un miglioramento delle condizioni creditizie.

Secondo le proiezioni presentate nel già citato Bollettino di Banca d'Italia, il PIL italiano nel triennio 2020 – 2022 è stimato in crescita rispettivamente dello 0,5% per il 2020, dello 0,9% per il 2021 e dell'1,1% nel 2022, mentre l'inflazione aumenterebbe in modo graduale dallo 0,7% nel 2020 all'1,3% nel 2022, per effetto soprattutto di una ripresa delle retribuzioni e dei margini di profitto che beneficerebbero della migliore fase ciclica.

Tale previsione triennale del quadro macroeconomico considera gli effetti della più accentuata debolezza dell'economia globale, in larga misura compensata dal maggiore stimolo monetario e dei minori premi al rischio di debito sovrano italiano. La crescita è comunque ancora esposta a rischi rilevanti connessi con l'incertezza geopolitica in aumento, con i conflitti commerciali solo in parte

rientrati e con il debole andamento dell'attività economica nei nostri maggiori partner europei.

Benché non riportato nel Bollettino citato nel commento in esame, si ritiene necessario un riferimento ai risvolti economico-finanziari derivanti dal purtroppo noto “coronavirus”, i cui effetti su tutti i mercati finanziari saranno tutti da tenere sotto controllo e monitorare con attenzione. All'atto della stesura del presente documento la situazione appare in evoluzione ma caratterizzata da una crescente preoccupazione.

IL QUADRO NORMATIVO

Le fondazioni di origine bancaria sono sorte agli inizi degli anni '90 a seguito dei processi di trasformazione istituzionale che hanno interessato le 83 Casse di Risparmio e Banche del Monte e i 6 Istituti di Credito di Diritto Pubblico.

Inizialmente la normativa sulle fondazioni era disciplinata dalle esigue norme contenute nel D.Lgs. n. 356/90, attuativo della Legge delega n. 218/90 (c.d. "Legge Amato"), tra le quali l'obbligo di mantenere il controllo delle società conferitarie da parte della relativa azienda bancaria. Tale obbligo è stato eliminato con l'approvazione della Legge 30 luglio 1994 n. 474, che ha introdotto incentivi fiscali per la dismissione delle partecipazioni detenute dalle fondazioni.

Successivamente, con il D.Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, applicativo della Legge delega 23 dicembre 1998 n. 461 (c.d. "Legge Ciampi"), sono stati creati i presupposti per il completamento del processo di ristrutturazione bancaria avviato con la "Legge Amato" e si è realizzata una revisione della disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni. Infatti, per effetto della Legge n. 461/98, le fondazioni sono state definite persone giuridiche private senza fine di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale. Tale previsione è stata peraltro confermata dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 300 del 24 settembre 2003.

Con la già citata "Legge Ciampi", inoltre, l'iniziale obbligo di detenere la maggioranza del capitale sociale delle banche conferitarie è stato sostituito da un obbligo opposto: la perdita del controllo delle banche stesse da parte delle fondazioni.

Per incentivare la perdita del controllo è stato introdotto un regime di neutralità fiscale delle plusvalenze realizzate nella dismissione la cui durata temporale è scaduta il 31 dicembre 2005.

La suddetta Legge 461/98 ha subito profonde modificazioni a seguito dell'approvazione della Legge 28 dicembre 2001, n. 448. Con tale intervento il legislatore ha, da un lato, previsto la presenza prevalente degli enti territoriali nell'organo di indirizzo e, dall'altro, ha assegnato alle fondazioni nuovi settori di intervento, propri di soggetti istituzionali.

Sulla questione è intervenuta la Corte Costituzionale che, con le sentenze nn. 300 e 301 del 24 settembre 2003, oltre a sancire definitivamente la natura privata delle fondazioni, ha stabilito che l'organo di indirizzo deve essere composto da una prevalente e qualificata rappresentanza di enti, pubblici e privati, espressivi della realtà locale.

Tra i successivi interventi del Legislatore, rilevante è l'articolo 52 del Decreto Legge n. 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122, che ribadisce il ruolo di Autorità di Vigilanza delle fondazioni bancarie al Ministero dell'Economia e delle Finanze, indipendentemente dalla circostanza che le fondazioni controllino direttamente o indirettamente società bancarie o partecipino al controllo di esse tramite patti di sindacato o accordi in qualunque forma stipulati.

Nel processo di progressivo consolidamento del proprio ruolo e della propria azione, inoltre, nel corso dell'anno 2012 le fondazioni di origine bancaria hanno deciso di adottare un codice di autodisciplina, denominato "Carta delle Fondazioni", che costituisce un documento guida in grado di consentire alle stesse di attuare scelte coerenti a valori condivisi nel campo della *governance* e *accountability*, dell'attività istituzionale e della gestione del patrimonio; ciascuna fondazione può ispirarsi a detto documento, nel rispetto della propria piena autonomia.

Con la sottoscrizione in data 22 aprile 2015 del Protocollo d'intesa Acri – Mef, si è compiuto un ulteriore importante passo nel processo di autoriforma delle fondazioni di origine bancaria che, in funzione del mutato contesto storico, economico e finanziario, devono esprimersi sempre più pienamente quali soggetti del terzo settore. Con la definizione del Protocollo si è pertanto definito un percorso che, partito con la Carta delle Fondazioni, ha aperto una nuova fase per le fondazioni, il cui ruolo di enti non profit si rafforza e si riafferma valorizzando la natura giuridica privata delle stesse, portando così a compimento i principi della "Legge Ciampi".

Stante il quadro normativo sopra esposto, la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, con l'approvazione - in data 8/8/2000, perfezionata il 23/10/2000 da parte del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica - dello Statuto allora vigente, conforme al disposto della L. 461/1998 e del D.Lgs. 153/1999, ha assunto la natura di persona

giuridica di diritto privato e svolge a tutt'oggi la sua attività senza fini di lucro, in piena autonomia statutaria e gestionale.

L'attività erogativa della Fondazione è disciplinata da apposito Regolamento e dai Documenti programmatici previsionali annuali e pluriennali, elaborati allo scopo di disciplinare e indirizzare l'attività in modo da garantire l'imparzialità e la trasparenza nelle scelte e il migliore perseguimento degli scopi statutari, con il massimo vantaggio per la collettività.

LA MISSIONE E LA STRATEGIA

In un'ottica di consolidamento della linea intrapresa negli scorsi esercizi, volta al graduale rafforzamento dell'attività istituzionale il Documento Programmatico Previsionale per il 2019 aveva previsto lo stanziamento di risorse per complessivi € 1.000.000, per progetti da realizzare nei territori della Città Metropolitana di Genova e della Provincia di Imperia. Si precisa che, con riferimento alla gestione degli immobili di proprietà della Fondazione "strumentali all'attività erogativa", inclusa la Sede per la quota riferibile all'attività istituzionale, nell'esercizio sono stati sostenuti costi per circa € 400.000, comprensivi in particolare delle quote di ammortamento e delle spese di manutenzione straordinaria sostenute sugli stessi immobili.

Al fine di perseguire gli obiettivi istituzionali la Fondazione ha operato secondo logiche ispirate all'autonomia delle scelte e alla imparzialità delle decisioni, nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà, senza svolgere ruoli supplenti o sostitutivi delle istituzioni preposte.

Attraverso periodici contatti con le rappresentanze dei territori di appartenenza, la Fondazione ha individuato i bisogni prioritari e le modalità di intervento finalizzate a rispondere nel modo più adeguato e trasparente alle necessità individuate, con contestuale ottimizzazione delle risorse; nella veste di soggetto erogatore, la Fondazione ha privilegiato lo strumento del Bando.

Tenuto conto del perdurare della congiuntura economica che ha determinato situazioni di estrema difficoltà e bisogno in ampie fasce della popolazione, nonché, delle risorse disponibili, in analogia agli ultimi precedenti esercizi si è privilegiato il settore rilevante "Volontariato, filantropia e beneficenza", in particolare con interventi finalizzati al contrasto della povertà e del disagio e a favore di persone in difficoltà e/o non autosufficienti.

Dopo una valutazione congiunta dell'opportunità di dare vita ad un rapporto di collaborazione per raccordare i rispettivi interventi nell'ambito del territorio ligure e in particolare della Città Metropolitana di Genova e della Provincia di Imperia, nell'ottobre 2016 è stato sottoscritto con Compagnia di San Paolo di Torino un "Accordo di Collaborazione" avente scadenza 31/12/2019, finalizzato alla promozione di iniziative comuni, ottimizzando le risorse e

garantendo ai Territori e alle Istituzioni ivi presenti una visione sinergica e coordinata. I rispettivi Consigli hanno deciso di rinnovare per un altro biennio tale accordo.

Come già riportato in precedenza si ricorda ulteriormente che, dal punto di vista istituzionale, la Fondazione, anche nell'esercizio 2019, ha messo a disposizione immobili di proprietà in regime di concordato a titolo gratuito ad Enti ed Associazioni che perseguono fini di natura sociale.

Si rinvia per maggiori dettagli a quanto specificato nella successiva "Sezione" riguardante il quadro generale, i profili quantitativi e il processo erogativo dell'attività istituzionale della Fondazione.

LA STRUTTURA E I PROCESSI DI GOVERNO E DI GESTIONE

Gli organi statutari

Nel premettere che le cariche degli Organi statutari, ad eccezione del Segretario generale, non possono essere ricoperte per più di due mandati consecutivi, indipendentemente dall'Organo di appartenenza (non computando il mandato espletato per una durata inferiore alla metà del tempo statutariamente previsto), il vigente Statuto prevede i seguenti Organi:

- Consiglio di indirizzo: è statutariamente composto da 13 membri con durata della carica di 4 anni a decorrere dalla data di insediamento. Tutti i Consiglieri decadono con l'approvazione del quarto bilancio relativo al loro mandato. Le competenze di questo Organo sono riportate nell'art. 16 dello Statuto, documento visionabile nel sito web della Fondazione. L'attuale Consiglio di indirizzo terminerà il proprio mandato con l'approvazione del Bilancio 2019.
- Consiglio di amministrazione: è formato da 5 componenti, compreso il Presidente che ne fa parte di diritto e lo presiede, con durata della carica e scadenza uguali alle tempistiche del Consiglio di indirizzo. Le competenze di questo organo statutario sono riportate nell'art. 25 dello Statuto, presente nel sito web della Fondazione.
- Collegio sindacale: è l'organo di controllo della Fondazione, formato da 3 componenti effettivi e 2 supplenti. I Sindaci durano in carica 3 anni a partire dalla data di insediamento. Si rimanda anche in questo caso allo Statuto della Fondazione (art. 27) per quanto concerne le competenze in capo a tale organo di controllo.
- Presidente: è nominato dal Consiglio di indirizzo, anche tra soggetti non componenti il Consiglio stesso. Presiede il Consiglio di indirizzo senza diritto di voto e il Consiglio di amministrazione; ha la rappresentanza legale della Fondazione, svolge compiti di impulso, di coordinamento e cura dell'ordinato svolgimento dei lavori degli organi da esso presieduti, nonché di vigilanza sull'esecuzione delle deliberazioni assunte dagli stessi organi. Il mandato dell'attuale Presidente scadrà anch'esso con l'approvazione del Bilancio 2019.
- Segretario generale: è a capo degli uffici e del personale della Fondazione, dei quali si avvale

per lo svolgimento delle sue funzioni.

La durata della carica è determinata dal Consiglio di amministrazione che lo nomina, scegliendolo tra persone di elevata qualificazione professionale con competenza specifica nel campo gestionale ed amministrativo e in possesso di titoli professionali e comprovate esperienze attinenti la carica. Il Segretario generale partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di indirizzo e di amministrazione ed è responsabile della tenuta e aggiornamento dei libri e delle scritture contabili e ne cura la conservazione.

La struttura operativa

Il Segretario generale è a capo della struttura che sovrintende. Alla fine dell'esercizio 2019 la struttura a servizio esclusivo della Fondazione risultava composta da n. 4 unità di cui n. 3 in rapporto diretto di dipendenza (di queste n. 1 in part – time) e di cui n. 1 in posizione di distacco da Banca Carige S.p.A.

I principali processi di governo e di gestione

In generale, al fine di rendere più efficace la propria azione e sovvenire in maniera organica alle esigenze del territorio, la Fondazione opera sulla base di indirizzi individuati nei propri documenti di programmazione.

L'Organismo di Vigilanza

Ai sensi del paragrafo 9 del Modello di organizzazione, gestione e controllo, dall'esercizio 2014 è operativo l'Organismo di Vigilanza, presieduto dall'Avv. Ballero Dalla Dea e composto inoltre dal Dott. Benedetti e dal Dott. Vassallo. Alle riunioni partecipa anche il Segretario generale della Fondazione; nel corso dell'esercizio 2017 sono stati rinnovati i citati membri fino al 31/3/2020. Nel 2019 l'Organismo di Vigilanza ha svolto pienamente la propria attività, riunendosi quattro volte. Tale Organo presenta la propria relazione annuale al Consiglio di amministrazione.

Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati

Nel corso del 2018 la Fondazione ha approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo

per l'attuazione e il rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento UE n. 679/2016 denominato "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (G.D.P.R.), nominando l'Avv. Maurizio Castagno quale Responsabile della Protezione dei Dati.

Contributi da amministrazioni pubbliche o soggetti equiparati – Adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicità

Ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge 124/2017 si precisa che nel corso dell'esercizio 2019 la Fondazione non ha ricevuto sovvenzioni, contributi o corrispettivi per incarichi retribuiti, e comunque vantaggi economici di qualunque genere per un importo complessivo superiore ad € 10.000 da parte di amministrazioni pubbliche o soggetti a questi equiparati.

LA PARTECIPAZIONE BANCARIA

Banca Carige S.p.A. nasce nel dicembre 1991 nell’ambito del processo di privatizzazione delle Casse di Risparmio avviato dalla “Riforma Amato” proseguendo l’attività esercitata dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, seppur limitatamente all’ambito bancario; oggi è “capogruppo” dell’omonimo gruppo presente in tutto il territorio nazionale con oltre 400 filiali e circa un milione di clienti.

Per quanto concerne le informazioni di dettaglio relative ai valori di bilancio e/o altre informazioni attinenti la Banca conferitaria si rimanda a quanto evidenziato nella Relazione sulla gestione e/o in Nota integrativa.

SECONDA SEZIONE: L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

IL QUADRO GENERALE - PROFILI QUANTITATIVI

Nell'esercizio 2019 si è continuato ad operare nella direzione di consolidamento della linea intrapresa nel recente passato, volta al graduale rafforzamento dell'attività istituzionale; a tal fine il Documento programmatico previsionale 2019 ha previsto di destinare all'attività erogativa dell'esercizio risorse fino all'importo di € 1.000.000, in linea con quanto previsto nell'ultimo Budget Pluriennale relativo al periodo 2018-2021.

Come previsto dal "Regolamento Attività istituzionale" nel caso di interventi erogativi effettuati mediante lo strumento del "Bando", la Fondazione indica gli obiettivi perseguiti, le condizioni di accesso, i criteri di selezione e il processo attraverso cui ha luogo la selezione delle iniziative proposte; l'esito della valutazione effettuata dagli Organi della Fondazione è resa pubblica sul proprio sito internet.

Premesso quanto sopra, segue elenco completo delle iniziative deliberate nel corso dell'esercizio 2019, suddivise per settore di intervento.

Arte, attività e beni culturali

- € 70.000 a favore dell'Agenzia Regionale per la Promozione Turistica della Liguria "In Liguria", per la realizzazione della manifestazione "Travel Art";
- € 50.000 a favore della Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova;
- € 30.000 a favore di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura di Genova, per la realizzazione della mostra "Alfred Hitchcock nei film della Universal Pictures";
- € 30.000 a favore della Regione Liguria, per la realizzazione del progetto "La Casa dei Cantautori";
- € 13.777,31 per i Convegni organizzati dalla Fondazione Carige presso i locali della Sede della stessa sul "Ruolo delle Fondazioni di origine bancaria";
- € 10.000 a favore dell'Associazione Palazzo Lomellino di Strada Nuova Onlus di Genova, per la realizzazione della Mostra "Bernardo Strozzi 1582 – 1644 La conquista del colore";
- € 8.000 a favore dell'Associazione Culturale Gruppo Spontaneo Trallalero di Genova, per la realizzazione del Festival di musica e cultura di tradizione orale "Le Vie dei Canti Stupore e Incanto";
- € 5.000 a favore del Comune di Genova, per la Campagna fotografica del catalogo sulla

Mostra “Un Barocco Superbo, Arte a Genova”;

- € 5.000 a favore del Comune di Cervo (IM), per la realizzazione dell’Edizione 2019 della manifestazione “Cervo Ti Strega”;
- € 5.000, ad integrazione dei stanziamenti effettuati in precedenti esercizi, per il Progetto della Fondazione Carige “Invito a Palazzo”, in relazione alle periodiche aperture al pubblico della Sede - Palazzo Doria;
- € 1.500 a favore della Fondazione Casa America, per la realizzazione del Convegno “Cinque giorni al porto di Vico Faggi e Luigi Squarzina allo Stabile di Genova nel 1969”.

Educazione, istruzione e formazione

- € 43.920 a favore dell’Associazione A Compagna di Genova per la realizzazione della seconda tranche del progetto crossmediale “Terza: cultura e il territorio in 30 lezioni”;
- € 4.000 a favore dell’Istituto Italiano di Bioetica di Genova, per la realizzazione del Festival di Bioetica 2019 “Il futuro. Uomo, ambiente, animali”.

Ricerca scientifica e tecnologica

- € 72.912 complessivi, comprese le risorse destinate all’attività di valutazione dei progetti, nell’ambito del Bando “Assegni di ricerca – Area scientifica” a favore dei sotto indicati beneficiari, bando con il quale la Fondazione, allo scopo di favorire la formazione di giovani ricercatori presso l’Università degli Studi di Genova, ha deliberato la messa a disposizione di n. 3 assegni di ricerca di fascia 1, dell’importo di € 23.787 cadauno, con durata annuale, per realizzare programmi di ricerca presso i Dipartimenti del citato Ateneo:
 - Dipartimento di Scienze della Terra, dell’Ambiente e della Vita (DISTAV), per la realizzazione del progetto di ricerca “Indagine sullo stato fisiologico di mitili allevati nel Golfo della Spezia mediante Biomaker”;
 - Dipartimento di Medicina Sperimentale (DIMES), per la realizzazione del progetto di ricerca “Sviluppo e applicazione di un metodo di imaging a contrasto aumentato in microscopia elettronica a trasmissione e 3D per lo studio morfo – funzionale di nanovesicole naturali e sintetiche”;
 - Dipartimento di Ingegneria Navale, Elettrica, Elettronica e delle Telecomunicazioni (DITEN), per la realizzazione del progetto di ricerca “I cedimenti strutturali delle

opere civili a seguito di fulminazioni dirette: l'analisi elettrica al servizio della sicurezza delle opere pubbliche”;

- € 52.088 complessivi, comprese le risorse destinate all'attività di valutazione dei progetti, nell'ambito del Bando “Assegni di ricerca – Area umanistica” a favore dei sotto indicati beneficiari, bando con il quale la Fondazione, allo scopo di favorire la formazione di giovani ricercatori presso l'Università degli Studi di Genova, ha deliberato la messa a disposizione di n. 2 assegni di ricerca di fascia 1, dell'importo di € 23.787 cadauno, con durata annuale, per realizzare programmi di ricerca presso i Dipartimenti del citato Ateneo:
 - Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo (DIRAS), per la realizzazione del progetto di ricerca “I colori nella stiva. Import export di materiali per la pittura attraverso il Porto di Genova, 1550 – 1650”;
 - Dipartimento di Scienze Politiche (DISPO), per la realizzazione del progetto di ricerca “Quale politica di inclusione? Opinione pubblica e politiche di accoglienza in Liguria fra potenzialità e criticità”;
- € 10.000 a favore dell'ACRI – Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio di Roma, per la realizzazione dell'edizione 2019 dell'iniziativa “Young Investigator Training Program”, volta a promuovere la ricerca scientifica e le collaborazioni internazionali tra centri di ricerca, attraverso la mobilità di giovani ricercatori;
- € 3.000 a favore del Comune di Genova, per l'evento tenutosi presso i locali della Sede della Fondazione “Lectio Magistralis Nigel Tapper”.

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

- € 62.500 nell'ambito del Bando “Più forti meno fragili”, emanato dalla Fondazione al fine di sostenere progetti volti al contrasto e alla prevenzione della fragilità al fine di individuare le persone più a rischio, affinché si contribuisca a ritardare la perdita di autonomia delle persone e quindi la presa in carico da parte del SSN, interamente assegnati a favore dell'Università di Genova per la realizzazione del progetto di ricerca “Prevenzione della fragilità di salute e della marginalità sociale della popolazione senior a Genova”;
- € 50.000 nell'ambito del Bando “Malati senza diagnosi: facciamo il punto”, emanato dalla Fondazione al fine di sostenere progetti volti a intercettare e individuare i bisogni

clinico assistenziali dei pazienti “orfani di diagnosi, interamente assegnati a IRCCS Ospedale Policlinico San Martino di Genova per la realizzazione di un ambulatorio dedicato ai malati orfani di diagnosi.

Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

- € 75.000 a favore della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Genova, per la partecipazione al progetto “Sportello di Sostegno alla Competitività delle imprese”;
- € 70.000 a favore del Comune di Genova, per la ristrutturazione e riqualificazione di Palazzo Verde individuato dall’Amministrazione comunale come centro nevralgico per l’implementazione del “Genova Blu District”;
- € 50.000 a favore dell’Assonautica Provinciale di Imperia, per la realizzazione dell’edizione 2019 di “Vele d’epoca di Imperia – Sailing week 2019”;
- € 30.000 a favore della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Riviera di Liguria Imperia la Spezia Savona, per la realizzazione dell’edizione 2019 della manifestazione “Olioliva”;
- € 20.000 a favore dell’Associazione Slow Food Italia di Bra (CN), per la realizzazione della manifestazione “Slow Fish 2019”;
- € 9.760 relativo al Progetto Proprio “Liguria Meravigliosa”, da realizzare mediante servizi televisivi riguardanti l’entroterra dei comuni di Genova e Imperia e delle relative provincie;
- € 2.000 a favore della Fondazione Casa America, per la realizzazione del progetto “Oltre il ponte: lo sviluppo dei porti nel Mediterraneo e nello scenario europeo”.

Volontariato, filantropia e beneficenza

- € 100.000 complessivi con riferimento al Bando “Intrecci 2018” emanato congiuntamente da Fondazione Carige e Compagnia di San Paolo di Torino, avente come obiettivo la promozione di interventi a sostegno della domiciliarità al fine di accrescere la qualità della vita attraverso il soddisfacimento di bisogni di cura per prevenire la fragilità sociale. I vincitori del Bando sono i seguenti:
 - Comune di Rapallo (GE), € 50.000 per la realizzazione del progetto “Comunità in progress”;

- Agorà Soc. Coop Sociale di Genova, € 50.000 per la realizzazione del progetto “Legò: community care builder”;
- € 93.000 complessivi - comprensivi anche degli oneri sostenuti per la predisposizione di un questionario per le scuole, raccolta ed elaborazione delle informazioni - con riferimento al Bando “Andiamo Oltre. Educare, crescere e condividere” emanato congiuntamente da Fondazione Carige e Compagnia di San Paolo di Torino, volto a promuovere iniziative che contribuiscano alla riduzione della povertà educativa minorile, al contrasto alla dispersione scolastica, alla promozione di percorsi educativi e formativi per bambini e ragazzi ed all’avvicinamento al mondo del lavoro e alla riscoperta dei mestieri. I vincitori del Bando sono i seguenti:
 - Istituto Comprensivo Molassana e Prato di Genova, € 7.800 per la realizzazione del progetto “Dialoghi”;
 - Opera Diocesana Madonna dei Bambini Villaggio del Ragazzo di San Salvatore di Cogorno (GE), € 7.000 per la realizzazione del progetto In Topic: creare opportunità per generare Comunità”;
 - Liceo Vieusseux con annessa Sezione Classica Istituto E. De Amicis di Imperia, € 7.000 per la realizzazione del progetto “Dalla Costa all’Entroterra”;
 - La Comunità Società Cooperativa Sociale Onlus di Genova, € 7.000 per la realizzazione del progetto “Il Parco Dentro”;
 - Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere Liguria di Genova, € 7.000 per la realizzazione del progetto “S.T.O. a Certosa”;
 - Il Laboratorio Società Cooperativa Sociale Onlus di Genova, € 7.000 per la realizzazione del progetto “TEU Trasformazioni Educative Urbane”;
 - Arci di Genova, € 7.000 per la realizzazione del progetto “Com’è verde il mio doposcuola”;
 - C.I.S.E.F. Società Cooperativa Sociale di Ronco Scrivia (GE), € 7.000 per la realizzazione del progetto “L’ECO della Valle”;
 - Associazione Nuovi Profili di Genova, € 7.000 per la realizzazione del progetto “OrientEspressaMente: scegliere la giusta direzione”;
 - Il Sentiero di Arianna Società Cooperativa Sociale a.r.l. di Sestri Levante (GE), € 7.000 per la realizzazione del progetto “Scuol@ in Rete 2020”;

- Associazione Consorzio Sportivo Pianacci di Genova, € 7.000 per la realizzazione del progetto “Diritti al CEP ... e ritorno”;
- Il Cesto Società Cooperativa Sociale di Genova, € 7.000 per la realizzazione del progetto “Parliamone!;
- Effetà Associazione Socio – educativa – culturale di Genova, € 7.000 per la realizzazione del progetto “Posso se Voglio”;
- € 60.000 a favore dell’Associazione Comunità San Benedetto al Porto di Genova, per la realizzazione del progetto “Ricibo” periodo 2020-2021;
- € 50.000 a favore dell’Associazione Ligure Bambino Emopatico e Oncologico ABEO di Genova, per la realizzazione del progetto “La Grande Casa dei Capitani Coraggiosi”;
- € 50.000 a favore della Comunità di Sant’Egidio Liguria di Genova, per la realizzazione del programma “Viva Gli Anziani”;
- € 20.523 a favore dell’ACRI – Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio di Roma, quota 2019 relativa all’adesione al “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile” per il triennio 2019-2021;
- € 20.000 a favore dell’Opera Don Bosco di Genova, unitamente ad Ansaldo Energia e RINA, per la realizzazione del centro socio educativo diurno per minori, giovani e adulti affetti da autismo “Società dell’Allegria”;
- € 15.000 a favore della Parrocchia di Cristo Re e N.S. Assunta di Masone (GE), per il progetto di adeguamento dei locali esistenti del Cinema parrocchiale;
- € 12.000 a favore della Società Cooperativa Sociale Diana Onlus di Imperia, per la realizzazione del progetto “MAM - Metodo di apprendimento motorio”;
- € 10.000 a favore della Fondazione San Marcellino Onlus di Genova, per la rendicontazione delle attività di an Marcellino e per la valutazione dell’interesse generale;
- € 10.000 a favore della Parrocchia Basilica delle Vigne di Genova, per la realizzazione di un polo sportivo e di una sala studio nel centro storico di Genova;
- € 7.500, da destinare alla fase comunicativa da parte della Fondazione nell’ambito di “Mind club: call for ideas” rivolta a giovani perché proponano risposte a problemi e opportunità da loro individuati, in funzione del bando “Giovani per Giovani” in fase di emanazione congiuntamente da Fondazione Carige e Compagnia di San Paolo di Torino.

Gli importi fin qui indicati non tengono in considerazione i seguenti “Bandi” - la cui completa conclusione delle relativi fasi di emanazione, valutazione ed assegnazione è prevista

nell'esercizio 2020 per un ammontare di circa 0,6 €/milioni:

- Bandi "Assegni di ricerca" a favore dell'Università di Genova, rispettivamente rivolti alle Scuole ad indirizzo umanistico (n. 2 assegni) e alle Scuole ad indirizzo scientifico (n. 3 assegni);
- Bando "Portierato Sociale" emanato dalla Fondazione congiuntamente con Compagnia di San Paolo con l'obiettivo di supportare iniziative a sostegno della "Domiciliarità";
- Bando "Progetto Genova" emanato dalla Fondazione, pensato e condiviso con il Comune di Genova, per fronteggiare la sempre maggiore criticità occupazionale che interessa in particolare, a seguito del crollo del Ponte Morandi, la Città Metropolitana di Genova;
- Bando "Giovani x Giovani" in corso di emanazione congiunta con Compagnia di San Paolo per progetti da realizzare nella Città Metropolitana di Genova e nella Provincia di Imperia finalizzati a migliorare la condizione giovanile, ciò attraverso la valorizzazione delle loro abilità e caratteristiche, rafforzando le loro competenze e stimolando dinamiche di autonomia e protagonismo degli stessi tali da favorire la creazione del loro stesso benessere e di quello dell'intera collettività.

Nel corso dell'esercizio, sulla base delle linee di indirizzo definite dai competenti organi, è proseguita l'attività di selezione e di revisione dei debiti per erogazioni, con l'iscrizione di ulteriori partite debitorie non più sussistenti al "Fondo reintroiti da erogazioni" e di eventuali importi oggetto di restituzione da parte di beneficiari di contributi per effetto del mancato utilizzo parziale o totale dei relativi importi. L'accantonamento a tale fondo relativo all'esercizio 2019 è risultato di € 28.832.

IL PROCESSO EROGATIVO

Valutazione ex ante, selezione e deliberazione

Le richieste di contributo, sia dirette che nell'ambito di bandi, devono avvenire unicamente attraverso la procedura on line "R.O.L." (richieste on line). Tale strumento consente da un lato di ridurre l'attività manuale di presa in carico e successiva istruttoria delle pratiche da parte degli uffici grazie ad una gestione informatica delle richieste di contributo, dall'altro lato permette di richiedere a tutti i proponenti le stesse informazioni, con una compilazione guidata e "forzata", arricchita e perfezionata rispetto alle precedenti versioni cartacee, tale da porre tutti i richiedenti in una condizione iniziale di assoluta equità e concedendo alla Fondazione di raccogliere tutte le informazioni ritenute necessarie sul richiedente e sul progetto da finanziare.

Il vigente "*Regolamento per l'attività istituzionale*" prevede per le singole iniziative presentate al di fuori dei Bandi, il rispetto di specifiche linee guida che devono riguardare progetti di prospettiva capaci di diventare motore di crescita per i territori di riferimento e che vedano tra gli attori la presenza di enti istituzionali e/o primarie realtà locali, con ricaduta esclusiva dei benefici sulle aree di Genova e Imperia. Di massima non vengono prese in esame richieste di contributo che non siano in grado di generare benefici per ampie fasce della "Comunità di riferimento". Inoltre, possono essere oggetto di valutazione proposte che provengano dagli stakeholders per ragioni eccezionali e per particolari necessità, interventi di carattere umanitario/sociale legati a eventi o situazioni particolari ed iniziative a carattere benefico promosse o co-promosse dalla Fondazione in collaborazione con altre Fondazioni, Enti, Associazioni e altri soggetti pubblici e/o privati.

Per quanto riguarda la valutazione delle iniziative vengono utilizzati metodi e parametri ritenuti adeguati, in conformità agli obiettivi, alle linee di operatività e priorità degli interventi e con un'attenta valutazione dei costi in relazione ai benefici attesi, ispirati a principi di imparzialità, comparazione e trasparenza, avuto riguardo, in particolare alle caratteristiche del richiedente, alla capacità di lettura del bisogno e all'adeguatezza e coerenza della soluzione proposta, all'innovatività, all'efficienza, alla sostenibilità, alla capacità di catalizzare altre risorse, alla non sostitutività e al monitoraggio e valutazione. La Fondazione prevede specifici criteri di valutazione e può ricorrere ad esperti indipendenti quando la valutazione istruttoria, il

monitoraggio e la valutazione di risultato dei progetti e delle iniziative di terzi richiedano particolari competenze specifiche.

Nella scelta dei progetti da finanziare, il Consiglio di amministrazione privilegia, di norma, quelli:

- caratterizzati da un adeguato grado di innovatività in termini di risposta al bisogno, di modalità organizzative e/o di impiego delle risorse;
- capaci di proseguire l'azione attraverso la generazione diretta di risorse, l'attrazione di proventi futuri o la presa in carico dell'iniziativa da parte di altri soggetti pubblici o privati;
- in grado di mobilitare altre risorse (co-finanziamento) sia autofinanziate, sia provenienti da altri soggetti finanziatori.

Nell'esercizio 2019, inoltre, è proseguita l'attività erogativa della Fondazione collegata all'Accordo di Collaborazione con Compagnia di San Paolo di Torino sottoscritto nel 2016, in conseguenza del quale sono stati in particolare emanati Bandi congiunti ed effettuati stanziamenti di progetti condivisi.

Monitoraggio e valutazione ex post dei progetti finanziati

Con riferimento all'articolo 11, comma 5, del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 22 aprile 2015 da Acri e Ministero dell'Economia e delle Finanze che dispone testualmente ... *“devono essere inoltre pubblicati sul sito internet i risultati della valutazione effettuata dalle Fondazioni ex post in merito all'esito delle varie iniziative finanziate, ai relativi costi e agli obiettivi sociali raggiunti ove misurabili, tenuto anche conto per quanto possibile degli eventuali indicatori di efficacia preventivamente determinati sulla base di una attenta valutazione del rapporto costi/risultati”*, è opportuno ribadire che la Fondazione ha provveduto in tal senso come di seguito specificato ma è altresì in atto il percorso finalizzato, nel prossimo futuro, a migliorare la raccolta delle informazioni al fine di conoscere e approfondire le ricadute che possono scaturire nei confronti della collettività, accrescendo l'efficacia della programmazione futura dei propri interventi in funzione delle linee guida fissate, mediante un ulteriore processo di analisi che si affianchi alle attività di esame - valutazione “ex ante” e alla tradizionale acquisizione della rendicontazione.

Nello specifico si evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2019, al fine di verificare la realizzazione dei progetti finanziati la cui liquidazione è stata effettuata nel 2019, la Fondazione ha preliminarmente proceduto ad un esame dei documenti giustificativi delle spese sostenute a fronte delle quali il contributo è stato concesso (rendiconto contabile) che, posto a confronto con il piano finanziario previsionale, ha fornito una prima indicazione del grado di realizzazione del progetto. Oltre al rendiconto contabile, laddove applicabile, la Fondazione ha richiesto una specifica relazione sulla realizzazione e i risultati del progetto, in termini di obiettivi prefissati e di modalità di utilizzo delle risorse ricevute, effettuando incontri con i destinatari di contributi al fine di monitorarne i cosiddetti risultati “ex post” per progetti rilevanti e destinati a produrre benefici nel tempo e a campione; tale verifica è eseguita anche attraverso un contatto diretto con i beneficiari, che includono visite in loco, allorquando necessario, anche in presenza del consulente tecnico della Fondazione e di collaboratori esterni in materia istituzionale. Più in generale sono in corso di definizione ulteriori implementazioni finalizzate al perseguimento di ancor più adeguate attività di monitoraggio e valutazione dei progetti oggetto di erogazioni. Nel rispetto delle indicazioni fornite nell'esercizio da ACRI attraverso lo specifico documento “Considerazioni sulla valutazione ex post delle attività delle Fondazioni” si rende noto che è in fase di conclusione, con riferimento al biennio 2018 – 2019, l'attività di valutazione sui progetti

sostenuti dalla Fondazione i cui risultati saranno, a breve, resi pubblici sul sito internet della Fondazione.

Nel rispetto dell'attività istituzionale, nel corso del 2019, la Fondazione ha liquidato gli impegni erogativi per complessivi € 1.227.909 di cui € 429.277 deliberati nel 2019 e € 798.632 relativi ad annualità precedenti, così articolati secondo la seguente distribuzione per settore:

- Arte, attività e beni culturali	€ 288.384
- Assistenza agli anziani	€ 25.000
- Educazione, istruzione e formazione	€ 90.862
- Ricerca scientifica e tecnologica	€ 149.920
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 109.750
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	€ 204.256
- Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 359.737

Fondo speciale per il volontariato (ex legge 266/91 – D.lgs 117/2017)

Con il D.Lgs. 117/2017, attuativo della legge delega n. 106/2016 per la riforma del Terzo settore, è stato varato il “Codice del Terzo settore” riconfigurando in modo significativo il sistema dei fondi speciali per il volontariato ex legge 266/91, modificandone in tutto o in parte la struttura, il ruolo dei diversi attori ed i meccanismi di funzionamento. Nel nuovo sistema i Centri Servizi per il Volontariato (CSV) rivolgono la propria attività di sostegno a tutti i soggetti del Terzo settore (anziché alle sole Organizzazioni di Volontariato “Odv”) accrescendo il proprio ruolo e, pertanto, è evidente l'importanza che le Fondazioni riescano a stabilire con i “CSV” un rapporto più diretto, costruttivo e sinergico. Nella nuova disciplina ciascuna Fondazione, entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio, versa al Fondo unico nazionale “FUN” l'accantonamento annuale determinato con il criterio del “quindicesimo”, come meglio specificato nelle successive sezioni. Secondo le attuali disposizioni, qualora l'ammontare di sistema derivante da tale accantonamento non dovesse risultare sufficiente alla copertura del fabbisogno dei “CSV” determinato su base annuale e triennale dall'Organismo Nazionale di Controllo (ONC), le Fondazioni sono chiamate a effettuare versamenti di contributi integrativi al citato “FUN”. A bilanciamento del maggior onere “potenziale” per le Fondazioni, inoltre, il

legislatore ha previsto la fruizione di un credito d'imposta sui versamenti effettuati al "FUN", determinato a livello sistemico, a partire dall'esercizio 2019, sino a un massimo di 10 milioni di euro.

Con riferimento alle somme accantonate nel precedente esercizio è stato liquidato nei termini di legge al "FUN" l'ammontare di € 17.427, con riconoscimento di un contributo sotto forma di credito d'imposta per € 8.087 che sarà interamente utilizzato dalla Fondazione in termini di "compensazione tributi", nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente nel corso dell'esercizio 2020.

Nell'esercizio 2019, inoltre, con riferimento alle residue somme accantonate in esercizi passati, è stato liquidato al "Comitato di Gestione del Fondo speciale della Regione Liguria" l'ammontare complessivo di € 189.766.

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e altre iniziative promosse dall'Acri

Tale Fondo, istituito dall'ACRI nel 2016 con durata triennale al fine di realizzare una significativa iniziativa nazionale, in collaborazione con le rappresentanze del volontariato e del terzo settore, di contrasto alle nuove povertà e a sostegno dell'infanzia svantaggiata, è stato prorogato al triennio successivo (2019 – 2021) secondo quanto disposto dalla Legge di bilancio 2019 (L. 145/2018). L'adesione della Fondazione, nel dettaglio, ha riguardato per il primo triennio il versamento annuo di € 28.732, mentre per il triennio in corso l'impegno annuo è di € 20.523.

A livello sistemico con i versamenti effettuati dalle Fondazioni è stato possibile avviare, per la prima volta in Italia, un'azione sistemica di contrasto al fenomeno della povertà educativa minorile, ciò grazie all'attività di "Con i bambini s.r.l.", soggetto attuatore dell'iniziativa identificato dall'Acri, nonché impresa sociale partecipata al 100% dalla Fondazione con il Sud appositamente costituita al fine di garantire maggiore trasparenza e tracciabilità della gestione del Fondo. Le erogazioni sono state assegnate in particolare con l'emanazione da parte del Fondo di 3 bandi denominati rispettivamente "Prima Infanzia", "Adolescenza" e "Nuove generazioni".

Si precisa inoltre che sui versamenti annualmente effettuati è riconosciuto un contributo sotto forma di credito d'imposta pari al 65% degli stessi, importo a tutt'oggi interamente utilizzato dalla Fondazione in termini di "compensazione tributi", nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

Fondo nazionale iniziative comuni (delle Fondazioni)

Nel corso dell'esercizio 2012 l'assemblea degli associati A.C.R.I. ha deliberato la costituzione di un Fondo di dotazione di risorse disponibili in considerazione della necessità di sostenere iniziative di interesse comune, non solo di carattere emergenziale. A differenza del passato in cui tali situazioni venivano affrontate mediante singole azioni di "raccolta fondi", pertanto, tale accordo oggi consente di perseguire una maggiore capacità di programmazione, una più tempestiva risposta alle esigenze di intervento, una più omogenea distribuzione dell'impegno tra Fondazioni e una più elevata efficienza gestionale. L'utilizzo di tali risorse è gestito quindi a livello nazionale secondo le modalità contenute nel relativo protocollo d'intesa sottoscritto, in particolare le somme accantonate rimangono di pertinenza della Fondazione sino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per il sostegno delle iniziative prescelte.

L'accantonamento a favore del fondo dovuto annualmente da ciascuna Fondazione è determinato sulla base dello 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e/o a copertura di disavanzi pregressi.

RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Sintesi economica e patrimoniale

Prima di passare all'illustrazione dei dati economici e patrimoniali del 2019 si ricorda che negli esercizi relativi al periodo 2013 – 2018 le rispettive Relazioni sulla gestione evidenziavano gli effetti di “*natura straordinaria/non ricorrente*” connessi al percorso strategico di messa in sicurezza della Fondazione, sostanzialmente concluso a fine 2017 ancorché alcuni effetti economici e/o patrimoniali fossero ancora presenti nel 2018. Come si evince dal seguente sintetico conto economico, esposto analiticamente nella Nota integrativa sulla base della normativa di riferimento, l'esercizio 2019 non è gravato da costi di “*natura straordinaria/non ricorrente*” (importi espressi in € migliaia).

	ES. 2019	ES. 2018
PROVENTI	11.354	4.448
Dividendi CDP	9.448	5.054
Risultato netto gestioni patrimoniali	1.719	(942)
Proventi non ricorrenti / straordinari	-	186
Altri Proventi	187	150
ONERI	1.410	2.566
Costi di funzionamento	1.353	1.265
Svalutazione partecipazione Banca Carige	57	258
Oneri non ricorrenti / straordinari	-	1.043
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	9.944	1.882
IMPOSTE	2.257	1.269
AVANZO DELL'ESERCIZIO	7.687	613

La Voce “Proventi” riporta un evidente incremento dei dividendi incassati da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (+ 87% circa) così come un risultato netto delle gestione patrimoniali positivo di circa il 4,5% su base annua contro una perdita dell'esercizio precedente.

Per quanto concerne gli oneri si riporta la seguente analisi con riferimento ai costi di funzionamento:

	ES. 2019	ES. 2018	
VOCE "10 - ONERI" SCHEMA CONTO ECONOMICO	1.462	2.407	(A)
Oneri non ricorrenti	-	(1043)	(B)
Commissioni di gestione - negoziazione - performance	(109)	(99)	(C)
COSTI NETTI DI FUNZIONAMENTO	1.353	1.265	(A-B-C)
- di cui compensi e rimborsi spese Organi Statutari	190	200	
- di cui per il personale	291	314	
- di cui per consulenti e collaboratori esterni	307	202	
- di cui ammortamenti	293	293	
- di cui altri oneri	272	256	

La variazione più significativa riguarda il costo dei consulenti e collaboratori esterni ed è principalmente attribuibile al fatto che, nel corso dell'esercizio, il Segretario generale ha modificato il proprio rapporto giuridico con la Fondazione; sono stati inoltre conferiti specifici incarichi (non presenti nel 2018) di assessment nel necessario percorso di diversificazione degli investimenti e di verifica (di natura amministrativa) finalizzata ad ottenere un riscontro sul corretto operato della Fondazione.

Per quanto concerne la "svalutazione delle partecipazioni" detenuta in Banca Carige si ricorda che nell'esercizio 2018 la svalutazione scaturiva dall'adeguamento del costo al valore di Borsa a fine anno; come noto, il titolo continua a non essere quotato ed esistono ancora incertezze importanti sul futuro della Banca. In tale contesto si è ritenuto prudente azzerare il valore delle azioni possedute, rappresentanti lo 0,008% del capitale. Qualora in futuro si verificassero i necessari presupposti, si provvederà ad effettuare un ripristino di valore.

Con riferimento agli "oneri non ricorrenti" si ricorda che l'ammontare del 2018 (1.043 € migliaia) era riferito a costi inerenti il già citato percorso strategico di messa in sicurezza della Fondazione, nonché a costi di natura giudiziale connessi alle azioni legali avviate ed in corso di definizione.

Riportiamo di seguito un sintetico Stato patrimoniale, esposto analiticamente nella Nota integrativa sulla base della normativa di riferimento, raffrontato con quello dell'esercizio precedente (importi espressi in € migliaia).

	ES. 2019	ES. 2018
ATTIVO IMMOBILIZZATO	44.802	47.021
Immobilizzazioni materiali	22.406	22.703
Partecipazione Banca Carige S.p.A.	-	57
Altre immobilizzazioni finanziarie	22.396	24.261
ATTIVO CIRCOLANTE	57.759	48.880
Partecipazione CDP S.p.A.	14.915	13.051
Crediti v/Istituti finanziari e gestioni patrimoniali	40.013	32.958
Altri Crediti	2.831	2.871
TOTALE ATTIVO	102.561	95.901
PATRIMONIO NETTO	58.888	55.791
FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	37.697	34.382
ALTRI FONDI	3.384	3.641
DEBITI CORRENTI	2.592	2.087
Erogazioni	1.333	1.403
Altri Debiti	1.259	684
TOTALE PASSIVO	102.561	95.901

Nel rimandare alla Nota integrativa per i dettagli e le informazioni richieste dalla normativa di riferimento, si evidenzia che la voce “Altre immobilizzazioni finanziarie” è così composta (importi in €/migliaia):

	<i>31/12/2019</i>	<i>31/12/2018</i>
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	16.654	18.519
Fondazione Con il Sud	<u>5.742</u>	<u>5.742</u>
	22.396	24.261

Per quanto concerne la partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti, si segnala che la variazione della quota immobilizzata trova segno contrario nella parte inclusa nell’attivo circolante in quanto il n. di azioni destinate alla vendita è passato da n. 525.000 a n. 600.000 sulla base delle delibere degli Organi statutari e al fine del rispetto dei vincoli esistenti nel Protocollo Acri-Mef in tema di diversificazione degli investimenti. Si rimanda ai “fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio” nonché ai dettagli presenti nella Nota integrativa per ulteriori informazioni su tale investimento.

Con riferimento alla voce “Crediti v/Istituti finanziari e gestioni patrimoniali” si evidenzia che il saldo è così composto (importi in €/migliaia):

	<i>31/12/2019</i>	<i>31/12/2018</i>
C/C bancari	516	1.241
Gestione patrimoniale	<u>39.497</u>	<u>31.717</u>
	40.013	32.958

L’incremento dei valori in esame è principalmente correlato ai maggiori dividendi incassati da Cassa Depositi e Prestiti nonché ai migliori risultati ottenuti dalla gestione patrimoniale.

Rischi ed incertezze

In relazione alla struttura patrimoniale e finanziaria e all’attività svolta, i principali rischi identificati sono i seguenti:

- rischio di liquidità: rappresenta il rischio che, a causa delle difficoltà di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la Fondazione non possa far fronte ai propri impegni di pagamento. Le operazioni poste in atto per fronteggiare tale rischio sono argomentate nel paragrafo relativo alla “Evoluzione prevedibile della gestione economica

e finanziaria - fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio". La gestione economica della Fondazione, con le ovvie ricadute sul piano finanziario, è ancora incisa in modo essenziale dall'erogazione del dividendo sulle azioni Cassa Depositi e Prestiti;

- rischio normativo e regolatorio: la Fondazione opera sulla base delle norme statutarie e di specifiche normative di legge. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) è l'Organo di Vigilanza; a fronte di tali fattori di rischio la Fondazione adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo attraverso un presidio che fa capo al Segretario generale che prevede, all'occorrenza, anche il dialogo collaborativo con l'organo di controllo ed un continuo aggiornamento normativo con l'Acri;
- rischio di prezzo e di credito: data la natura dell'attività svolta non si intravedono rischi specifici in merito.

Evoluzione prevedibile della gestione economica – finanziaria

La Fondazione, come peraltro già evidenziato nel Bilancio dello scorso esercizio, ha consolidato il proprio equilibrio economico e finanziario.

In tale contesto sarà cura degli Organi statuari, ognuno per quanto di propria competenza, continuare a perseguire obiettivi strategici in termini di:

- Proseguimento e continuo monitoraggio della strategia di diversificazione degli investimenti in modo da ulteriormente ricercare, nella strategia di diversificazione, il miglior mix possibile tra redditività e liquidabilità ;
- ulteriore miglioramento in termini di qualità delle proprie erogazioni e di collaborazione con gli stakeholders ed altre Fondazioni.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Per quanto riguarda eventuali “*fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*” si evidenzia che, tenuto conto degli obiettivi strategici identificati nel passato in tema di diversificazione degli investimenti, nel corso del mese di febbraio 2020 la Fondazione ha perfezionato due separate operazioni aventi per oggetto la cessione di complessive n. 600.000 azioni ordinarie della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. con un incasso totale di € 35,8 milioni ed una plusvalenza netta di € 20,9 milioni.

Le suddette operazioni sono state concluse in osservanza di quanto previsto dal protocollo ACRI-MEF in tema di diversificazione. Sono attualmente allo studio le necessarie analisi al fine di meglio identificare su quali “*assets*” investire l'ammontare incassato sempre nell'ottica di cercare il miglior mix tra redditività e liquidabilità, con il supporto dell'Advisor della Fondazione.

In tale contesto non si possono non ricordare i rilevanti effetti negativi che stanno attualmente interessando tutti i mercati finanziari a seguito del “Coronavirus”, i cui risvolti, diretti e indiretti, sui nostri investimenti, non sono ovviamente al momento prevedibili.

PROPOSTA AL CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Si sottopone per l'approvazione il bilancio dell'esercizio 2019, composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. A corredo del bilancio è inoltre inclusa la Relazione sulla gestione.

Con riferimento all'Avanzo d'esercizio, pari a € 7.687.327, preso atto dei seguenti accantonamenti obbligatori:

- € 1.936.072 quale accantonamento a "Copertura dei disavanzi pregressi", pari al 25% dell'avanzo d'esercizio determinato senza tener conto della svalutazione riferita alla partecipata Carige, come previsto dall'articolo 9, comma 4, del D.Lgs 153/99;
- € 1.161.644 quale accantonamento alla "Riserva obbligatoria", pari al 20% dell'avanzo d'esercizio - determinato senza tener conto della svalutazione riferita alla partecipata Carige, come previsto dall'articolo 9 comma 4 del D.Lgs 153/99 - al netto del sopra evidenziato accantonamento a "copertura dei disavanzi pregressi";
- € 154.885 quale accantonamento al "Fondo per il volontariato" determinato in conformità alle vigenti disposizioni di legge, considerando l'avanzo di esercizio determinato senza tener conto della svalutazioni riferita alla partecipata Carige, come previsto dall'articolo 9 comma 4 del D.Lgs 153/99;
- € 13.769 al "Fondo Nazionale Iniziative Comuni" in attuazione al Protocollo d'intesa sottoscritto con l'ACRI, secondo le modalità previste dallo stesso, ovvero nella misura pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione corrente al netto degli accantonamenti a poste di Patrimonio netto,

e considerato che nell'esercizio 2019 è stata imputata alla voce "Erogazioni deliberate in corso d'esercizio" un importo di € 60.050, si propone di destinare la restante quota dell'avanzo d'esercizio ammontante a € 4.360.907 ripartendo l'importo in proporzione alle risorse previste per ciascun settore istituzionale dal D.P.P. 2020, così come segue:

- € 4.012.034 al "Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti";
- € 348.873 al "Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari".

Genova, 12 marzo 2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2019 - 31/12/2019

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017	Variazione 2018 - 2019	%
1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI					
IMMATERIALI	22.406.284	22.702.948	22.996.091	-296.664	- 1,3
a) beni immobili	20.658.117	20.951.250	21.240.629	-293.133	- 1,4
<i>di cui:</i>					
- <i>strumentali all'attività di erogazione</i>	18.891.937	19.169.663	19.443.635	-277.726	- 1,4
b) beni mobili d'arte	1.504.121	1.504.121	1.504.121	0	-
c) beni mobili strumentali	244.046	247.577	251.341	-3.531	- 1,4
<i>di cui:</i>					
- <i>strumentali all'attività di funzionamento</i>	3.699	7.230	10.994	-3.531	- 48,8
- <i>strumentali all'attività di erogazione</i>	240.347	240.347	240.347	0	-
2 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	22.396.328	24.317.869	21.965.921	-1.921.541	- 7,9
b) altre partecipazioni	22.396.328	24.317.869	21.965.921	-1.921.541	- 7,9
<i>di cui:</i>					
- <i>partecipazioni di controllo</i>	0	0	0	0	-
3 STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOB.	54.412.572	44.767.852	46.209.819	9.644.720	21,5
a) strumenti finanziari affidati in gestione	39.497.101	31.716.959	30.548.747	7.780.142	24,5
c) strumenti finanziari non quotati	14.915.471	13.050.893	15.661.072	1.864.578	14,3
<i>di cui:</i>					
- <i>titoli di capitale</i>	14.915.471	13.050.893	15.661.072	1.864.578	14,3
4 CREDITI	2.753.310	2.758.483	3.403.273	-5.173	- 0,2
<i>di cui:</i>					
- <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	82.893	85.771	730.561	-2.878	- 3,4
5 DISPONIBILITA' LIQUIDE	515.853	1.240.697	1.484.549	-724.844	- 58,4
7 RATEI E RISCOINTI ATTIVI	77.293	112.406	146.797	-35.113	- 31,2
TOTALE DELL'ATTIVO	102.561.640	95.900.255	96.206.450	6.661.385	6,9

PASSIVO

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017	Variazione 2018 - 2019	%
1 PATRIMONIO NETTO	58.888.270	55.790.554	55.457.068	3.097.716	5,6
a) fondo di dotazione	679.737.322	679.737.322	679.737.322	0	-
d) riserva obbligatoria	3.811.516	2.649.872	2.519.171	1.161.644	43,8
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-624.660.568	-626.581.590	-625.778.843	1.921.022	0,3
g) avanzo (disavanzo) residuo	0	-15.050	-1.020.582	15.050	...
2 FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	37.696.881	34.382.328	34.553.498	3.314.553	9,6
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	17.518.755	14.543.226	15.052.012	2.975.529	20,5
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	348.873	2.500	2.500	346.373	...
d) altri fondi	19.829.253	19.836.602	19.498.986	-7.349	-
- fondo per conferim. Fondazione per il Sud	5.742.370	5.742.370	5.742.370	0	-
- fondo nazionale iniziative comuni	14.563	794	0	13.769	...
- f.do acq. e ristruttur. immobili strum. att. erog.	13.056.478	13.056.478	13.056.478	0	-
- fondo reintroiti da erogazioni	1.015.842	1.036.960	700.138	-21.118	-2,0
3 FONDI PER RISCHI E ONERI	3.329.213	3.593.662	3.283.662	-264.449	-7,4
4 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	54.582	47.217	40.732	7.365	15,6
5 EROGAZIONI DELIBERATE	1.128.378	1.145.822	1.473.777	-17.444	-1,5
a) nei settori rilevanti	1.047.856	1.033.050	1.216.100	14.806	1,4
b) negli altri settori statutari	80.522	112.772	257.677	-32.250	-28,6
6 FONDO PER IL VOLONTARIATO	204.856	257.164	525.656	-52.308	-20,3
7 DEBITI	1.259.460	683.508	872.057	575.952	84,3
<i>di cui:</i>					
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.259.460	683.508	872.057	575.952	84,3
TOTALE DEL PASSIVO	102.561.640	95.900.255	96.206.450	6.661.385	6,9

CONTI D'ORDINE	31/12/2019		31/12/2018		31/12/2017	
	QUANTITA'	VALORI	QUANTITA'	VALORI	QUANTITA'	VALORI
- beni di terzi	8		8		8	
- beni presso terzi		71.066.530		63.343.351		52.545.577
- altri conti d'ordine		24.055		24.055		24.055

CONTO ECONOMICO

	2019	2018	2017	Variazione 2018 - 2019	%
1 RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI					
INDIVIDUALI	1.828.696	-843.263	1.180.273	2.671.959	...
2 DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	9.447.922	5.054.130	4.090.973	4.393.792	86,9
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	9.447.922	5.054.130	4.090.973	4.393.792	86,9
3 INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	441	120	260	321	...
c) da crediti e disponibilità liquide	441	120	260	321	...
5 RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI					
STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	0	0	-1.341.104	0	...
6 RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI					
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-56.963	-258.232	-258.951	201.269	- 77,9
9 ALTRI PROVENTI	179.462	150.475	154.654	28.987	19,3
10 ONERI	-1.462.312	-2.407.183	-2.753.310	-944.871	- 39,3
a) compensi e rimborsi spese organi statuari	-189.758	-199.709	-207.953	-9.951	- 5,0
b) per il personale	-290.910	-314.723	-332.621	-23.813	- 7,6
c) per consulenti e collaboratori esterni	-307.405	-685.053	-844.597	-377.648	- 55,1
d) per servizi di gestione del patrimonio	-109.406	-89.127	-374.993	20.279	22,8
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-10	-4	-364.099	6	...
f) commissioni di negoziazione	0	-9.873	-62.558	-9.873	...
g) ammortamenti:	-292.739	-293.143	-293.142	-404	- 0,1
- delle immobilizzazioni materiali	-292.739	-293.143	-293.142	-404	- 0,1
h) accantonamenti	0	-560.000	0	-560.000	...
i) altri oneri	-272.084	-255.551	-273.347	16.533	6,5
11 PROVENTI STRAORDINARI	11.185	252.932	184.182	-241.747	- 95,6
12 ONERI STRAORDINARI	-3.843	-67.094	-51.385	-63.251	- 94,3
13 IMPOSTE	-2.257.261	-1.268.776	-736.100	988.485	77,9
AVANZO DELL'ESERCIZIO	7.687.327	613.109	469.492	7.074.218	...
14 ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA					
OBBLIGATORIA	-1.161.644	-130.701	-310.432	1.030.943	...
15 EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO					
D'ESERCIZIO	-60.050	0	0	60.050	...
a) nei settori rilevanti	0	0	0	0	-
b) negli altri settori statuari	-60.050	0	0	60.050	...
16 ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL					
VOLONTARIATO	-154.885	-17.427	-41.391	137.458	...
17 ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA'	-4.374.676	-262.196	-620.864	4.112.480	...
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-4.012.034	-261.402	-620.864	3.750.632	...
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	-348.873	0	0	348.873	...
d) altri fondi	-13.769	-794	0	12.975	...
- fondo nazionale iniziative comuni	-13.769	-794	0	12.975	...
19 ACCANTONAMENTO A COPERTURA DISAVANZI					
PREGRESSI	-1.936.072	-217.835	-517.387	1.718.237	...
AVANZO RESIDUO (DISAVANZO RESIDUO)	0	-15.050	-1.020.582	15.050	...

RENDICONTO FINANZIARIO

Il D.Lgs 139/2015, recependo la Direttiva UE n. 34/13, ha introdotto, per le imprese che redigono il bilancio in forma completa, l'obbligo del Rendiconto finanziario, quindi divenuto parte integrante del Bilancio d'esercizio così come specificato dall'articolo n. 2423 del Codice civile attualmente in vigore.

L'art. 2425- ter dello stesso Codice dispone in particolare che, sia per l'esercizio a cui è riferito il bilancio sia per quello precedente, dal Rendiconto finanziario debbano risultare "l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento".

Il principio contabile OIC 10 precisa che la voce "disponibilità liquide" è rappresentata da denaro e valori in cassa e da depositi bancari e postali.

Con tale prospetto finanziario, quindi, si fornisce una maggiore e più completa informativa sugli elementi di natura finanziaria, non altrimenti ottenibili direttamente dalla sola lettura di Stato patrimoniale e Conto economico; in linea generale l'informazione sui flussi finanziari di un'impresa è utile ad evidenziare la capacità della stessa di generare/utilizzare le disponibilità finanziarie.

La forma e i contenuti del "Rendiconto finanziario" di seguito riportato, tuttavia, sono stati adattati alle specifiche esigenze della Fondazione, tenendo conto sia di quanto disposto dal Codice civile e delle indicazioni desumibili dall'OIC 10, sia delle raccomandazioni fornite dalla "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I., in particolare utilizzando lo specifico "schema" dalla stessa definito, differente dai modelli utilizzati dalle "Profit Company", *in quanto idoneo a porre in evidenza il contributo che ciascuna area di attività della Fondazione fornisce alla formazione del fabbisogno o dell'eccedenza di liquidità netta del periodo.*

Il prospetto utilizzato, in particolare, ricostruisce i flussi di produzione e assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, al fine di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività della Fondazione.

Il prospetto si chiude con l'indicazione della liquidità assorbita o generata che determina l'ammontare delle disponibilità liquide finali; si precisa che sono state considerate quale componente di tale voce anche le "Gestioni patrimoniali individuali", pari a € 31.716.959 ed € 39.497.101 rispettivamente al 31/12/2018 e al 31/12/2019.

	2019	2018
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	7.687.327	613.109
Svalutazione strumenti finanziari immobilizzati	-56.963	-258.232
Ammortamenti	-292.739	-293.143
AVANZO D'ES. AL NETTO VARIAZIONI NON FINANZ.	8.037.029	1.164.484
Variazione crediti	-5.173	-644.790
Variazione ratei e risconti attivi	-35.113	-34.391
Variazione fondo TFR	7.365	6.485
Variazione fondi per rischi e oneri	-264.449	310.000
Variazione debiti	575.952	-188.549
A) LIQUIDITA' GENERATA (ASSORBITA) DALLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO	8.396.183	1.971.601
Fondi erogativi	39.030.115	35.785.314
Fondi erogativi anno precedente	35.785.314	36.552.931
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da Conto economico)	60.050	0
Accantonamento al Fondo per il volontariato (L. 266/91)	154.885	17.427
Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto	4.374.676	262.196
B) LIQUIDITA' ASSORBITA (GENERATA) PER INTERVENTI EROGATIVI	1.344.810	1.047.240
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali</i>	<i>22.406.284</i>	<i>22.702.948</i>
<i>Ammortamenti</i>	<i>292.739</i>	<i>293.143</i>
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali senza ammortamenti</i>	<i>22.699.023</i>	<i>22.996.091</i>
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno precedente</i>	<i>22.702.948</i>	<i>22.996.091</i>
Variazioni immobilizzazioni materiali e immateriali	-3.925	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>22.396.328</i>	<i>24.317.869</i>
<i>Svalutazioni immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>-56.963</i>	<i>-258.232</i>
<i>Immobilizzazioni finanziarie senza svalutazione</i>	<i>22.453.291</i>	<i>24.576.101</i>
<i>Immobilizzazioni finanziarie dell'anno precedente</i>	<i>24.317.869</i>	<i>21.965.921</i>
Variazioni immobilizzazioni finanziarie	-1.864.578	2.610.180
<i>Strumenti finanziari non immobilizzati</i>	<i>14.915.471</i>	<i>13.050.893</i>
<i>Svalutazioni strumenti finanziari non immobilizzati</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Strumenti finanziari non immobilizzati senza svalutazione</i>	<i>14.915.471</i>	<i>13.050.893</i>
<i>Strumenti finanziari non immobilizzati dell'anno precedente</i>	<i>13.050.893</i>	<i>15.661.072</i>
Variazioni immobilizzazioni finanziarie	1.864.578	-2.610.179
VARIAZIONE NETTA INVESTIMENTI	-3.925	1
<i>Patrimonio netto</i>	<i>58.888.270</i>	<i>55.790.554</i>
<i>Copertura disavanzi pregressi</i>	<i>1.936.072</i>	<i>217.835</i>
<i>Accantonamento alla Riserva obbligatoria</i>	<i>1.161.644</i>	<i>130.701</i>
<i>Avanzo - Disavanzo residuo</i>	<i>0</i>	<i>-15.050</i>
Patrimonio al netto delle variazioni del risultato d'esercizio	55.790.554	55.457.068
Patrimonio netto dell'anno precedente	55.790.554	55.457.068
VARIAZIONE DEL PATRIMONIO	0	0
C) LIQUIDITA' ASSORBITA (GENERATA) DA VARIAZIONI DI ELEMENTI PATRIMONIALI	-3.925	1
D) LIQUIDITA' GENERATA (ASSORBITA) DALLA GESTIONE (A-B-C)	7.055.298	924.360
E) DISPONIBILITA' LIQUIDE INIZIALI	32.957.656	32.033.296
DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI (+/-D+E)	40.012.954	32.957.656

In estrema sintesi il prospetto che segue evidenzia un miglioramento della liquidità esistente per 7.055 Euro/000 che si è generata principalmente in conseguenza, rispetto al 2018, del risultato dell'esercizio nonché da ordinarie variazioni nelle altre voci patrimoniali.

DETTAGLIO DELLE EROGAZIONI DELIBERATE NELL'ESERCIZIO 2019

	Totali	Con utilizzo dei fondi per le erogazioni	A carico del conto economico dell'esercizio	Con utilizzo del fondo reintroiti
EROGAZIONI DELIBERATE NELL'ESERCIZIO	1.231.480	1.121.480	60.050	49.950
a) nei settori rilevanti	1.118.980	1.118.980	-	-
- arte, attività e beni culturali	228.277	228.277	-	-
- educazione, istruzione e formazione	47.920	47.920	-	-
- ricerca scientifica e tecnologica	138.000	138.000	-	-
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale	256.760	256.760	-	-
- volontariato, filantropia e beneficenza	448.023	448.023	-	-
b) negli altri settori statuari	112.500	2.500	60.050	49.950
- salute pubblica, medicina preventiva e riab.	112.500	2.500	60.050	49.950

Premesso quanto già descritto analiticamente nel “Bilancio di missione” con riferimento all’attività erogativa, si riportano le seguenti informazioni, finalizzate ad una equiparazione tra quanto sopra esposto e il Documento Programmatico Previsionale 2019.

	DPP 2019	Altro	TOTALE
Erogazioni deliberate nell'esercizio	570.684	660.796	1.231.480
- di cui singoli contributi	429.697	340.760	
- di cui Bandi emessi nel 2019	140.987	32.536	
- di cui Bandi emessi nel 2018	-	287.500	
Progetti specifici in fase di definizione	15.860		
Bandi in corso, non conclusi	319.906		
Residuo da definire	93.550		
TOTALE	1.000.000		

Si ricorda che l’importo complessivo delle Erogazioni deliberate nell’esercizio 2018 ammontava a € 807.687.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2019 - 31/12/2019

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO E FORMA DI BILANCIO

In relazione a quanto previsto dalla L. 23/12/1998 n. 461 e dal D.Lgs. 17/5/1999 n. 153, in cui è stato sancito per gli Enti conferenti di cui al D.Lgs. n. 356/90 l'obbligo di redazione del bilancio d'esercizio secondo le disposizioni del Codice civile relative alle società per azioni, per quanto applicabili e compatibili con la natura giuridica e l'oggetto specifico della Fondazione, e in attesa dell'emanazione del previsto regolamento in materia (art. 9, c. 5, D.Lgs. 153/99) da parte dell'Autorità di Vigilanza (pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze), il bilancio al 31/12/2019 è stato redatto in conformità alle disposizioni dello Statuto e in ottemperanza alla normativa vigente. Nella stesura si è tenuto conto di quanto indicato nell'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, come integrato dal Decreto del Direttore Generale del Tesoro in data 26 Marzo 2019, ultimo documento specifico disponibile al momento. Ove applicabile, infine, si è fatto riferimento ai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Ciascun fatto gestionale è stato inoltre rilevato contabilmente ed esposto in bilancio tenendo in considerazione anche gli orientamenti interpretativi elaborati nel documento licenziato nel corso del luglio 2014 da parte della "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I. e integrato in ultimo in data 25/11/2019; il tutto finalizzato a promuovere una maggiore uniformità di rilevazione contabile dei fatti amministrativi delle fondazioni bancarie, accrescendo nel contempo il grado di confrontabilità dei bilanci delle stesse.

Il bilancio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa; a corredo del bilancio è inclusa la Relazione sulla Gestione. In particolare i prospetti di Stato patrimoniale e di Conto economico sono espressi in unità di €, senza cifre decimali (come disposto dall'art. 2423, 5° comma, del Codice civile); riportano il raffronto con il precedente esercizio, non indicando i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente (art. 3, punto 4, dell'Atto di indirizzo citato). In calce allo Stato patrimoniale sono iscritti i Conti d'ordine. Al fine di accrescere l'informativa fornita, a partire dallo scorso esercizio, gli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico riportano i dati relativi ai due precedenti esercizi.

Il Conto economico è articolato ed esposto tenendo conto delle peculiarità delle fondazioni di origine bancaria, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale.

Il D.Lgs 139/2015 come già anticipato, recependo la direttiva UE 34/13, ha introdotto per le imprese che redigono il bilancio in forma completa l'obbligo del Rendiconto finanziario, che evidenzia, per le varie aree di attività della Fondazione, il contributo, in termini di generazione o assorbimento della liquidità, alla formazione del fabbisogno o del surplus netto di liquidità del periodo. Lo schema utilizzato è quello proposto da A.C.R.I., in quanto ritenuto più idoneo alle specifiche esigenze delle Fondazioni bancarie. Gli importi indicati in tale prospetto sono espressi in unità di €, senza cifre decimali e riportano il raffronto con il precedente esercizio.

La Nota integrativa, avente la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati esposti negli schemi di bilancio, comprende tutte le informazioni obbligatorie richieste dalle norme di legge applicabili nella fattispecie, nonché tutte le altre informazioni che, ancorché non obbligatorie possono migliorare l'informativa di bilancio.

La Relazione economica e finanziaria sull'attività, offre un quadro di insieme sulla situazione economica e finanziaria della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione, sui principali eventi intervenuti nell'esercizio e su quelli di rilievo intervenuti successivamente alla data di chiusura dell'esercizio. Il Bilancio di missione, parte della Relazione sulla Gestione, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione. Per quanto concerne la natura dell'attività della Fondazione, per gli eventuali fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio si rimanda alla "Relazione sulla gestione".

A corredo del bilancio, inoltre, come auspicato dall'A.C.R.I., sono inserite le "Informazioni integrative definite in ambito A.C.R.I.", con l'obiettivo di accrescere il grado di confrontabilità dei bilanci e di facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari delle Fondazioni, sia specificando i contenuti delle principali poste tipiche presenti nei bilanci delle fondazioni bancarie, sia attraverso indicatori gestionali omogenei che misurano la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci di bilancio è ispirata a criteri generali di prudenza, veridicità, correttezza e nella prospettiva della continuità dell'attività. Nel rispetto del principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si manifestano i relativi movimenti finanziari.

Nella redazione del bilancio è rispettato, altresì, il principio della costanza di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo (elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci nei vari esercizi), secondo cui gli stessi non possono essere modificati da un esercizio all'altro; nell'esercizio 2019, così come nel precedente, non si è fatto ricorso alla facoltà di deroga dai principi generali.

In ossequio alla trasparenza dei dati economico – finanziari, inoltre, il bilancio è redatto privilegiando la sostanza sulla forma.

I principali criteri di valutazione applicati per la redazione del bilancio sono di seguito elencati.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione sostenuti e maggiorato, laddove consentito dai principi di riferimento, dei costi di manutenzione straordinaria, mentre le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico per competenza; con esclusione di beni e mobili d'arte e dei terreni, date le loro implicite conservazioni di valore nel tempo e in conformità ai principi contabili di riferimento, vengono in ogni esercizio sistematicamente ammortizzate applicando, in quanto ritenute adeguate a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei beni, le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale ovvero il 3% per gli edifici, il 12% per i mobili, il 15% per i macchinari e le attrezzature varie, il 20% per le macchine d'ufficio ed i programmi software ed il 30% per gli impianti. Le suddette aliquote sono ridotte del 50% per gli acquisti effettuati nell'esercizio.

Sui beni immobili strumentali all'attività di erogazione acquisiti e/o ristrutturati utilizzando le risorse istituzionali non viene calcolato l'ammortamento; nel Passivo dello Stato patrimoniale risulta iscritto, tra i fondi per l'attività d'istituto, uno specifico fondo di pari importo. Nel caso di dismissione di uno o più beni appartenenti a tale categoria di cespiti dovessero conseguirsi delle

plusvalenze, l'importo corrispondente al costo degli stessi è destinato alle finalità statutarie, ovvero confluendo tra i fondi istituzionali e azzerando il sopra citato specifico fondo, mentre soltanto la parte eccedente il valore di carico costituisce un provento straordinario, da registrare nel Conto economico. In caso di cessione a valori inferiori rispetto quello di carico, invece, la relativa minusvalenza non costituisce onere d'esercizio trovando copertura per pari importo nel fondo in oggetto che viene azzerato e soltanto le somme effettivamente incassate confluiscono nei fondi istituzionali.

Gli eventuali beni oggetto di durevole utilizzo e di modesto valore sono addebitati interamente al conto economico dell'esercizio in cui si è sostenuto il costo; per "modesto valore" si intende "non superiore a € 5.000", così come specificato dalla "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I. nel 2014.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate da attività detenute con finalità di investimento durevole.

Le immobilizzazioni finanziarie rappresentate da partecipazioni e altri titoli sono valutate al costo di acquisto, di sottoscrizione o di conferimento. Alla fine di ogni esercizio il costo come sopra specificato viene ridotto delle eventuali perdite di valore ritenute durevoli.

Negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi della svalutazione, il valore originario viene ripristinato.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano investimenti non aventi funzione strumentale, detenuti principalmente con finalità di tesoreria e negoziazione, la cui valutazione viene eseguita al minor valore tra il costo d'acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato; quest'ultimo, laddove applicabile, pari alla quotazione ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta per i titoli quotati; per quelli non quotati si fa riferimento alla quotazione fornita dalla controparte emittente e/o banca depositaria. Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori, come consentito dal paragrafo 4.1 dell'Atto di Indirizzo del 19/4/2001 emanato dal Ministero del Tesoro. Nella rispettiva voce di bilancio, in aderenza a quanto

consentito dagli orientamenti contabili A.C.R.I. le gestioni patrimoniali sono valutate al valore di mercato.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale rettificato, laddove necessario, al presumibile valore di realizzo attraverso uno specifico fondo svalutazione crediti. Si precisa che non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto, in conformità alle disposizioni dell'OIC 15 richiamate dal documento ACRI approvato il 16/07/2014 e specificatamente integrato in data 15/02/2017, si presume che gli effetti siano irrilevanti se i crediti sono a breve termine, ovvero quando i costi di transazione, commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Crediti e debiti in valuta estera

La Fondazione non effettua operazioni in valuta differente dall'Euro.

Disponibilità liquide

La voce, riguardante i c/c bancari attivi ed il denaro giacente in cassa, segue il criterio contabile del valore nominale. Non si effettuano compensazioni tra i conti bancari attivi e passivi, anche se della stessa natura e tenuti presso la stessa banca. I saldi bancari sono comprensivi delle competenze maturate alla data di bilancio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei ed i risconti sono determinati secondo il principio della competenza temporale ed economica. All'esercizio in chiusura sono state imputate le quote ad esso pertinenti di costi e ricavi comuni a due o più esercizi.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto della Fondazione è costituito dal fondo di dotazione, dalla riserva obbligatoria e dagli avanzi e/o disavanzi d'esercizio portati a nuovo.

In presenza di avanzi d'esercizio è incrementato per effetto di specifici accantonamenti annuali a copertura di disavanzi pregressi e alla riserva obbligatoria e, in assenza di disavanzi

pregressi, alla riserva per l'integrità del patrimonio.

Fondi per l'attività d'istituto

I fondi che compongono la voce sono iscritti seguono il criterio del valore nominale. Per maggiori informazioni si rinvia alla successiva parte "informazioni sullo stato patrimoniale".

Fondi per rischi e oneri

La voce riguarda i fondi stanziati per fronteggiare passività di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare e/o momento di manifestazione non sono determinati o determinabili in modo preciso alla data di chiusura dell'esercizio. I rischi per i quali il manifestarsi è soltanto possibile sono descritti nei commenti della Nota integrativa ma in questi casi nessun stanziamento viene iscritto in bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo riflette gli accantonamenti previsti dalle disposizioni di legge e copre interamente i diritti maturati alla data di chiusura dell'esercizio dal personale dipendente per il trattamento di fine rapporto, in relazione alla quota dello stesso non impiegata in forme di previdenza integrativa. Esso viene iscritto sulla base delle modalità di calcolo previste dalla normativa di riferimento.

Fondo per il volontariato

Il Fondo accoglie gli accantonamenti annuali, effettuati in conformità alle disposizioni dell'art. 15 della Legge n. 266/91, dell'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro, delle istruzioni applicative emanate dall'Autorità di Vigilanza, del Protocollo d'intesa stipulato in data 5/10/2005 tra Acri e Organizzazioni rappresentanti il Volontariato e il Terzo Settore (con successive modifiche) e dal già citato "Codice del terzo settore". In particolare, la quota dell'accantonamento è determinata in misura non inferiore al quindicesimo della differenza tra l'avanzo dell'esercizio – al netto degli accantonamenti a copertura dei disavanzi pregressi e a riserva obbligatoria – e l'ammontare minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, c. 1, lett. d), D.Lgs. 17/5/99 n. 153, ovvero il 50% del reddito residuo.

Debiti ed Erogazioni deliberate

I debiti e le “erogazioni deliberate” sono iscritti al valore nominale. Si precisa che non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto, in conformità alle disposizioni dell'OIC 19 richiamate dal documento ACRI approvato il 16/07/2014 e specificatamente integrato in data 15/02/2017, si presume che gli effetti siano irrilevanti se i debiti sono a breve termine, ovvero quando i costi di transazione, commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Le erogazioni revocate non costituiscono proventi in quanto danno origine unicamente ad una riallocazione dell'importo ai fondi per l'attività istituzionale.

Conti d'ordine

I conti d'ordine, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 8 dell'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro e nel documento licenziato nel corso del luglio 2014 da parte della “Commissione Bilancio e Questioni fiscali” dell'A.C.R.I. e nello specifico integrato in data 15/2/2017, sono iscritti in calce allo Stato patrimoniale ed evidenziano eventuali impegni, rischi e beni di terzi che non siano già rappresentati nel sistema contabile principale. Essi sono suddivisi in “Beni di terzi, beni presso terzi e altri conti d'ordine”. Tale impostazione segue le esigenze di trasparenza e di una più puntuale rendicontazione dell'attività e della complementarietà delle disposizioni del citato Atto di indirizzo rispetto alle norme civilistiche in vigore che, viceversa, non prevedono tale iscrizione.

Proventi e oneri

La rilevazione dei proventi e oneri avviene nel rispetto del principio di competenza temporale, indipendentemente dalla data di incasso e di pagamento.

I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o sostitutiva sono riportati nel Conto economico al netto della medesima, come indicato dall'articolo 9, punto 1 dell'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica. I dividendi azionari sono contabilizzati sulla base dell'esercizio nel quale è stata deliberata la distribuzione degli stessi.

La voce “Risultato delle gestioni patrimoniali individuali” rappresentante la performance economica degli investimenti in gestioni patrimoniali affidate a soggetti abilitati, è iscritta al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione che sono

evidenziate in una specifica posta del Conto economico, come previsto dall'articolo 4, punto 4 del citato Atto di indirizzo.

In considerazione dell'esigenza di trasparenza e di una più puntuale rendicontazione dell'attività istituzionale e della complementarietà delle disposizioni del citato Atto di Indirizzo rispetto a quelle civilistiche, i proventi e oneri straordinari sono indicati nelle specifiche poste di Conto economico.

Imposte

La voce comprende sia l'accantonamento effettuato in previsione degli oneri per I.R.A.P. e I.R.E.S. relativi all'esercizio in chiusura, sulla base della normativa fiscale vigente nonché in base a quanto già suggerito dalla "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I., sia eventuali imposte sostitutive da liquidare in dichiarazione dei redditi, imposte indirette diverse dall'IVA e le tasse (quali imposta di bollo, IMU e altre tasse comunali) di competenza dell'esercizio cui si riferiscono.

In considerazione della corrispondenza tra risultato civilistico e fiscale, la Fondazione non calcola né imposte anticipate, né imposte differite.

Continuità aziendale

Uno dei postulati fondamentali del bilancio è costituito dalla continuità aziendale, così come richiamato espressamente dall'articolo 2423 bis del codice civile che stabilisce, tra l'altro che "*....la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività...*".

In base a tale presupposto, un soggetto viene normalmente considerato in grado di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro (relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio) senza che vi sia né l'intenzione né la necessità di metterlo in liquidazione, di cessare l'attività o di assoggettarlo a procedure concorsuali. Le attività e le passività vengono pertanto contabilizzate in base al presupposto che l'impresa sia in grado di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività durante il normale svolgimento dell'attività aziendale. L'attuale situazione economico – finanziaria non pone alcun dubbio sul mantenimento del postulato della continuità aziendale in considerazione del fatto che la Fondazione ha concluso definitivamente il difficile piano di risanamento e non esistono elementi di nessun genere che possano mettere in dubbio il postulato in oggetto.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Composizione della voce "immobilizzazioni materiali e immateriali"

	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore di bilancio
Immobili	24.143.747	3.485.630	20.658.117
Totale a) immobili	24.143.747	3.485.630	20.658.117
di cui non strumentali	1.958.766	192.586	1.766.180
di cui strumentali all'attività di erogazione	22.184.981	3.293.044	18.891.937
Oggetti d'arte	1.504.121	0	1.504.121
Totale b) beni mobili d'arte	1.504.121	0	1.504.121
Mobili e arredi	628.729	387.238	241.491
Impianti e macchine	65.150	62.595	2.555
Totale c) beni mobili strumentali	693.879	449.833	244.046
di cui strumentali all'attività di funzionamento	453.532	449.833	3.699
di cui strumentali all'attività di erogazione	240.347	0	240.347
Software	106.043	106.043	0
Totale d) altri beni	106.043	106.043	0
Totale immobilizzazioni materiali e immateriali	26.447.790	4.041.506	22.406.284

Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali e immateriali

	Immobili	Beni mobili d'arte	Beni mobili strumentali	Altri beni	Totale
Saldo all' 1/1/2019	20.951.250	1.504.121	247.577	0	22.702.948
Aumenti	0	0	0	0	0
Acquisti	0	0	0	0	0
Diminuzioni	293.133	0	3.531	0	296.664
Ammortamenti	289.208	0	3.531	0	292.739
Cessioni	3.925	0	0	0	3.925
Saldo al 31/12/2019	20.658.117	1.504.121	244.046	0	22.406.284

In relazione a questa voce di bilancio è opportuno precisare che, nonostante l'art. 7, comma 1, del D.Lgs 153/99 disponga che "le Fondazioni diversificano il rischio di investimento del patrimonio e lo impiegano in modo da ottenerne un'adeguata redditività", il comma 3 bis dello stesso articolo, introdotto dal D.L. 143/03 e parzialmente modificato dalla Legge n. 122/10, prevede che "le Fondazioni possono investire una quota non superiore al 15% del proprio patrimonio in beni immobili diversi da quelli strumentali. Possono altresì investire parte del loro patrimonio in beni che non producono l'adeguata redditività di cui al già citato art. 7, comma 1, qualora si tratti di beni, mobili o immobili, di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica o di beni immobili adibiti a sede della Fondazione o allo svolgimento della sua attività istituzionale o di quella delle imprese strumentali".

I beni immobili possono essere distinti tra non strumentali e strumentali e quest'ultimi, in particolare, sono a loro volta suddivisibili in due categorie, ovvero in “immobili strumentali all'attività di funzionamento” e “immobili strumentali all'attività di erogazione”. Nessun fra quelli strumentali appartiene alla prima categoria, mentre la categoria degli “immobili strumentali all'attività di erogazione” è composta da:

- edificio sottoposto alle disposizioni di tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004, denominato “Palazzo Doria”, sito in Genova, Via Chiossone 10, di elevato valore storico e urbano. Nel corso dell'esercizio 2019 si è intensificato in modo significativo l'utilizzo dei locali con un numero crescente di aperture straordinarie al pubblico, seminari e con la realizzazione di due convegni specifici sul ruolo delle Fondazioni bancarie;
- fabbricato sito in Genova, Via Montallegro 48; i locali del piano terra sono locati a due società mentre i tre piani superiori sono stati concessi in comodato gratuito all'Associazione Gigi Ghirotti per la creazione di un “hospice” per malati terminali, operativo dall'esercizio 2010;
- complesso immobiliare sito in Genova, Piazza Bandiera 3A, 31R e Via Bellucci 3R, per il quale è stato stipulato un apposito contratto di comodato gratuito con l'Associazione S. Marcellino Onlus per la realizzazione di un “centro di accoglienza per persone senza fissa dimora”;
- edificio sito in Genova, Viale Franchini 1D in comodato gratuito a favore dell'Associazione Cilla Onlus che ha destinato l'immobile ad alloggio per famiglie di bambini che necessitano di ricovero negli ospedali cittadini;
- appartamento sito in Genova, Via Caffaro 2/9 concesso in comodato gratuito alla Comunità di Sant'Egidio nell'esercizio 2008 e destinato all'accoglienza di anziani in stato di bisogno;
- immobile sito in Genova, Via Gattorno 14, locato alla Comunità di Sant'Egidio – Liguria e destinato ad attività rivolte a favorire l'integrazione sociale di minori d'età e anziani in condizioni di disagio;
- immobile sito in Genova, Vico Untoria 13 concesso in comodato gratuito alla Fondazione Auxilium, con utilizzo della stessa per dare ospitalità a persone in difficoltà;
- immobile sito in Via Pio X 21 concesso in comodato gratuito alla Comunità di Sant'Egidio e destinato all'ospitalità di persone in difficoltà e prive di dimora.

Sono invece classificati “non strumentali” i n. 9 posti auto siti in Genova, Via D’Annunzio 31B e 31C, già a servizio della sede della Fondazione, che alla data del 31/12/2019 risultano locati alla Duetorrihotels S.p.A. e la porzione di terreno sita in Valle Armea a Sanremo (IM) acquistata a titolo di investimento da Riviera Trasporti S.p.A. nel 2016.

Al fine di fornire maggiore analiticità, di seguito viene riportato il dettaglio aggiornato al 31/12/2019 dei beni immobili ed i loro movimenti intervenuti nel corso dell’esercizio:

Via Chiossone 10 - Palazzo Doria		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	2.686.114	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	7.996.803	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2018	10.682.917	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2019	10.682.917	

Via Montallegro 48		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	3.255.077	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	278.773	
Fondo ammortamento	- 1.195.716	
Saldo al 31/12/2018	2.338.134	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 106.016	
Saldo al 31/12/2019	2.232.118	

Immobile Piazza Bandiera 3A, 31R, e Via Bellucci 3R		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	2.376.648	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	87.889	
Fondo ammortamento	- 776.329	
Saldo al 31/12/2018	1.688.208	
Incrementi	-	
Decrementi (vendita ex portineria)	- 3.925	
Quota ammortamento	- 73.764	
Saldo al 31/12/2019	1.610.519	

Viale Franchini 1D		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	2.109.504	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	97.242	
Fondo ammortamento	- 756.835	
Saldo al 31/12/2018	1.449.911	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 66.202	
Saldo al 31/12/2019	1.383.709	

Via Caffaro 2/9		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	829.260	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	98.036	
Fondo ammortamento	- 290.363	
Saldo al 31/12/2018	636.933	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 27.819	
Saldo al 31/12/2019	609.114	

Via Gattorno 14		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	240.000	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	203.561	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2018	443.561	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2019	443.561	

Vico Untoria 13		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	400.000	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	1.342.679	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2018	1.742.679	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2019	1.742.679	

Via S. Pio X		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	170.000	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	17.320	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2018	187.320	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2019	187.320	

Posti auto Via D'Annunzio		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	492.900	NON STRUMENTALE
Incrementi	20.662	
Fondo ammortamento	- 177.179	
Saldo al 31/12/2018	336.383	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 15.407	
Saldo al 31/12/2019	320.976	

Terreno Valle Armea		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	1.437.770	NON STRUMENTALE
Incrementi	7.434	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2018	1.445.204	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2019	1.445.204	

Si precisa che con il simbolo (*) sono contraddistinti gli immobili acquistati e, limitatamente a Via Chiossone 10, Via Gattorno 14 e Vico Untoria 13, ristrutturati con i fondi per le erogazioni.

Le immobilizzazioni finanziarie

Altre partecipazioni

Il dettaglio è il seguente:

Elenco delle immobilizzazioni finanziarie - b) altre partecipazioni

Denominazione	Sede	Oggetto sociale	Patrimonio netto	Utile (Perdita)	Valore di bilancio
Banca CARIGE S.p.A.	Genova	Attività bancaria	1.647.107	(279.784)	-
C.D.P. S.p.A.	Roma	Attività finanziaria	24.794.338	2.540.463	16.654
Fondazione con il Sud	Roma	Promozione e sostegno dello sviluppo economico e sociale del Sud Italia	416.302	-	5.742

Dati in migliaia di euro. Le colonne "Patrimonio netto" e "Utile (Perdita)" si riferiscono al 31/12/2018, data dell'ultimo bilancio disponibile.

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono riepilogati nella tabella che segue :

Variatione delle immobilizzazioni finanziarie - b) altre partecipazioni

	Quotati (Banca Carige S.p.A.)	Non quotati	Totale
Saldo all' 1/1/2019	56.963	24.260.906	24.317.869
Aumenti	0	0	0
Diminuzioni	56.963	1.864.578	1.921.541
Fondo svalutazione	56.963	0	56.963
Trasferimento al portafoglio circolante	0	1.864.578	1.864.578
Saldo al 31/12/2019	0	22.396.328	22.396.328

L'importo di € 22.396.328 si riferisce per € 16.653.958 alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e per € 5.742.370 alla Fondazione con il Sud.

- Banca Carige S.p.A.

Nel prospetto successivo, i cui importi sono espressi in €/migliaia, viene fornita l'informazione di dettaglio sui valori e percentuali della partecipazione, con evidenza dei movimenti intervenuti nell'esercizio. Si evidenzia che la Fondazione non ha aderito alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Banca Carige perfezionato nel corso dell'esercizio 2019, aumento dal quale tuttavia alla Fondazione sono state assegnate gratuitamente n. 22.443.507 azioni ordinarie, in quanto "piccolo azionista" partecipante alla votazione di tale operazione nell'Assemblea del 20/9/2019.

In considerazione delle rilevanti incertezze ancora esistenti sul futuro della Banca Carige,

sia in termini di azionariato che di risultati positivi, si è deciso di azzerare il valore residuo di bilancio. Come già evidenziato nella Relazione sulla gestione, in caso di elementi oggettivi positivi futuri si provvederà al ripristino del valore di tale investimento.

	Parte immobilizzata		Parte destinata alla vendita		TOTALE	
	€/migliaia	%	€/migliaia	%	€/migliaia	%
Valori al 31/12/2018	57	0,069	0	0,0	57	0,069
Svalutazioni	-57				-57	
Valori al 31/12/2019	0	0,008	0	0,0	0	0,008

Evidenziato quanto sopra si precisa che la partecipazione in Banca Carige al 31/12/2019 risulta essere costituita da n. 60.418.732 azioni ordinarie, interamente iscritte fra le immobilizzazioni finanziarie, corrispondenti allo 0,008% del capitale ordinario e di quello totale della Conferitaria.

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Cassa Depositi e Prestiti è una società per azioni a controllo pubblico, i cui principali soci sono il Ministero dell'Economia e delle Finanze che detiene circa l'83% del capitale e le fondazioni di origine bancaria che possiedono circa il 16% del capitale; la restante parte è rappresentata da azioni proprie.

Nel premettere come tale investimento continui a fornire un elevato rendimento che ha contribuito, soprattutto nei recenti esercizi ai risultati ottenuti dalla Fondazione, si evidenzia che, al 31/12/2019, la quota di partecipazione iscritta nella parte corrente, sulla base di quanto deliberato dal Consiglio di indirizzo nell'esercizio 2019, riguarda n. 600.000 azioni ordinarie. Si rimanda anche a quanto specificato nella "Relazione sulla gestione – Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Alla luce di quanto sopra evidenziato, al 31/12/2019 la partecipazione complessiva risulta essere costituita da n. 1.269.882 azioni ordinarie, pari a circa lo 0,37% del capitale sociale (valore complessivo di bilancio 31.569.429) di cui 669.882 destinate ad investimento strategico e quindi immobilizzate (valore di bilancio € 16.653.958) e n. 600.000 attualmente destinate alla vendita (valore di bilancio € 14.915.471).

Nel corso dell'esercizio CDP ha distribuito alla Fondazione dividendi lordi per complessivi € 9.447.922, pari a € 7,44 per azione.

- Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud è un ente morale senza fini di lucro, avente per scopo la promozione e il sostegno dello sviluppo economico e sociale del Sud.

L'apporto originario della nostra Fondazione originatosi in sede di costituzione, pari a € 5.742.370, rimane iscritto all'Attivo dello Stato patrimoniale in vista dell'eventuale restituzione ai fondatori, statutariamente prevista in caso di liquidazione della stessa Fondazione; corrispondente ammontare è peraltro iscritto anche al Passivo fra i “Fondi per l'attività d'istituto” essendo stato operato il versamento tramite l'utilizzo di fondi destinato alle erogazioni.

Gli Strumenti finanziari non immobilizzati

Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

La posta comprende gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale a soggetti abilitati ai sensi del D.Lgs n. 58/1998; l'importo complessivo a bilancio è pari a € 39.497.101 e riguarda interamente il rapporto in essere con Nextam Partners.

Nella tabella seguente vengono evidenziate le informazioni contabili, richieste dalla normativa, aggiornate al 31/12/2019, da cui in particolare emerge un risultato di gestione al netto di imposte e commissioni (di gestione e di performance) positivo per € 1.719.290.

Patrimonio all'1/1/2019	31.716.959
Valore di bilancio del portafoglio titoli all'1/1/2019	31.716.959
Valore di mercato del portafoglio titoli all'1/1/2019	31.716.959
Conferimenti nell'esercizio 2019	7.000.000
Prelievi nell'esercizio 2019	- 1.000.000
Risultato di gestione al netto delle imposte e al lordo delle commissioni	1.828.696
Risultato di gestione al netto delle imposte e delle commissioni	1.719.290
Commissioni di gestione	48.554
Commissioni di performance	60.852
Commissioni di negoziazione (spese esecuzione e regolamento ordini)	-
Patrimonio finale al 31/12/2019	39.497.101
- di cui portafoglio titoli	39.813.822
- di cui imposte	- 316.721
Valore di bilancio del portafoglio titoli al 31/12/2019	39.813.822
Valore di mercato del portafoglio titoli al 31/12/2019 per "Asset class"	39.813.822
- di cui "Obbligazionario"	25.304.461
- di cui "Hedge"	1.651.896
- di cui "Azionario"	11.338.085
- di cui "Real Estate"	616.024
- di cui "Commodities"	850.700
- di cui "Liquidità"	52.656
Rendimento netto della gestione	4,52%
Rendimento lordo della gestione	6,23%

Strumenti finanziari non quotati

Tale posta si riferisce al valore delle n. 600.000 azioni di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. destinate alla vendita. L'incremento di valore intervenuto nell'esercizio è dovuto alla "riclassifica" dalla parte immobilizzata per le ragioni già in precedenza esposte, rimandando altresì a quanto specificato nella "Relazione sulla gestione – Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Variazione degli strumenti finanziari non immobilizzati - non quotati

Saldo all' 1/1/2019	13.050.893
Aumenti	1.864.578
Trasferimento dal portafoglio immob.	1.864.578
Diminuzioni	0
Saldo al 31/12/2019	14.915.471

I Crediti, le disponibilità liquide, i ratei e i risconti

Composizione della voce "crediti"

Credito IRPEG esercizio 1996/97	2.669.476
Altri crediti d'imposta derivanti su attività istituzionale	40.587
Crediti su canoni di locazione	23.284
Crediti diversi	19.963
Totale crediti	2.753.310

Il credito IRPEG dell'esercizio 1996/97, è stato originato principalmente dalle ritenute subite sui dividendi percepiti in tale periodo di imposta. Occorre rilevare che a fronte di tale credito è stato prudenzialmente costituito un fondo rischi, di pari importo e meglio indicato nell'apposito capitolo "I Fondi Rischi e oneri".

Composizione della voce "disponibilità liquide"

Conti correnti bancari attivi		514.698
- Banco Popolare S.p.A.	514.698	
Fondo cassa		1.155
Totale disponibilità liquide		515.853

Composizione della voce "ratei e risconti attivi"

Ratei attivi		-
Risconti attivi su:		77.293
premi assicurativi		75.677
varie		1.616
Totale ratei e risconti attivi		77.293

Il patrimonio netto

Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto

	Saldo iniziale 1/1/2019	Accantonamenti	Copertura disavanzi residui es. precedenti	Saldo finale 31.12.2019
Fondo di dotazione	679.737.322			679.737.322
Riserva obbligatoria	2.649.872	1.161.644		3.811.516
Disavanzi residui esercizi precedenti	- 626.581.590	1.936.072	- 15.050	- 624.660.568
Disavanzo residuo di esercizio	- 15.050	-	15.050	-
Totali	55.790.554	3.097.716	-	58.888.270

In base a quanto previsto dallo Statuto e dal D.Lgs. 153/99 le poste di patrimonio netto sono totalmente vincolate al perseguimento degli scopi statutari.

In sede di destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2019, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 1 del già citato Decreto del 26 Marzo 2019, il 25% dell'avanzo dell'esercizio è stato portato a riduzione dei disavanzi pregressi e, ai sensi dell'art. 1, comma 3, dello stesso Decreto il 20% dell'avanzo dell'esercizio, al netto dell'accantonamento a riduzione dei disavanzi pregressi di cui sopra, è stato portato ad incremento della *riserva obbligatoria*.

Ai fini del calcolo di tali accantonamenti patrimoniali non ha rilevato la svalutazione imputata direttamente a "Conto economico" nell'esercizio riguardanti la partecipazione in Banca Carige, in ottemperanza all'articolo 9, comma 4 del D.Lgs 153/99.

I Fondi per l'attività d'istituto

Variazioni della sottovoce "fondo per le erogazioni nei settori rilevanti"

Saldo all' 1/1/2019		14.543.226
Diminuzioni	-	1.118.980
Utilizzi per erogazioni deliberate nell'esercizio	-	1.118.980
Aumenti		4.094.509
Accantonamento dell'esercizio		4.012.034
Accantonamenti crediti d'imposta su attività istituzionale		82.475
Saldo al 31/12/2019		17.518.755

Variazioni della sottovoce "fondo per le erogazioni negli altri settori statutari"

Saldo all' 1/1/2019		2.500
Diminuzioni	-	2.500
Utilizzi per erogazioni deliberate nell'esercizio	-	2.500
Aumenti		348.873
Accantonamento dell'esercizio		348.873
Saldo al 31/12/2019		348.873

La Fondazione secondo quanto previsto dallo Statuto, opera nell'ambito dei "settori ammessi" - quali indicati dall'art. 1, comma 1, lettera C-bis, del D.Lgs 153/1999 nonché dall'art. 7 della legge 1/8/2002 n. 166 - ed in via prevalente nell'ambito dei "settori rilevanti" da individuarsi ogni triennio all'interno dei settori ammessi, in numero non superiore a cinque, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2, commi 2, 3 e 4 del Regolamento emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto n. 150/04.

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi accolgono gli accantonamenti delle somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori previsti dallo Statuto in base a quanto sopra citato; negli esercizi successivi, al momento dell'assunzione della delibera di erogazione che individua il soggetto beneficiario o il progetto ben definito, tali erogazioni saranno trasferite alla voce 5 del Passivo "Erogazioni deliberate".

Si precisa che l'accantonamento dell'esercizio al "fondo per le erogazioni nei settori rilevanti", pari ad € 4.012.034, consente di rispettare il limite di cui agli art. 8 e 9 del D.lgs 153/99, in materia di quantificazione dell'importo minimo da destinare ai "Settori rilevanti", pari ad almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio, senza tener conto della svalutazione effettuata nel 2019 riferita alla partecipata Carige, al netto degli accantonamenti patrimoniali obbligatori.

Variazioni della sottovoce "altri fondi"

Saldo all' 1/1/2019		19.836.602
Diminuzioni	-	49.950
Utilizzo fondo reintroiti da erogazioni	-	49.950
Aumenti		42.601
Accantonamenti al fondo reintroiti da erogazioni		28.832
Accantonamenti al fondo Iniziative Comuni Acri		13.769
Saldo al 31/12/2019		19.829.253

La sottovoce *altri fondi* è così suddivisa:

- € 13.056.478 riguardano il “Fondo acquisto e ristrutturazione beni immobili strumentali all’attività erogativa”, alimentato in misura pari all’importo dei cespiti volta per volta iscritti nell’Attivo, in funzione di acquisti e successive eventuali ristrutturazioni di “Beni immobili” avvenuti con l’utilizzo dei fondi destinati alle erogazioni istituzionali;
- € 5.742.370 si riferiscono al fondo acceso in sede di costituzione della Fondazione per il Sud, ora Fondazione con il Sud, quale contropartita della relativa partecipazione, per la quale si rinvia a quanto descritto in precedenza nella parte relativa alle “altre partecipazioni”;
- € 1.015.842 riguardano il “Fondo reintroiti da erogazioni” che viene incrementato in relazione a contributi già stanziati ma ritenuti non più erogabili ai rispettivi beneficiari;
- € 14.563 riguardano il già citato “Fondo nazionale iniziative comuni” istituito nel 2012 in attuazione al relativo Protocollo d’Intesa tra Acri e Fondazioni.

I Fondi per rischi e oneri

Variazioni della voce “fondi per rischi e oneri”

Saldo all' 1/1/2019		3.593.662
Diminuzioni	-	264.449
Utilizzo fondo per costi di natura giudiziale	-	264.449
Aumenti		-
Saldo al 31/12/2019		3.329.213

La voce “fondi per rischi e oneri” è pertanto così suddivisa:

- € 2.669.476 riguardano il “Fondo ricavi per dividendi sospesi” che fronteggia il rischio di mancato incasso del credito di parte della ritenuta d’acconto del 10% ex DPR 601/1973, subita sui dividendi dell’esercizio 1996/1997;
- € 295.551 si riferiscono al residuo importo accantonato al “Fondo oneri onorari legali e tecnici” per il sostenimento di costi di natura giudiziale connessi alle azioni legali avviate ed in corso di definizione;
- € 364.186 riguardano il “Fondo imposte esercizi precedenti”, costituito nell’esercizio 1/7/97 - 30/6/98 a fronte del contenzioso con l’Amministrazione finanziaria relativo agli esercizi 1/1/93 - 30/6/94 e 1/7/94 - 30/6/95 al fine di fronteggiare i rischi di un eventuale esito negativo dello stesso. Nonostante l’avvenuta conclusione della vertenza in esame, il fondo viene prudenzialmente mantenuto per far fronte ad eventuali futuri oneri accessori.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e le erogazioni deliberate

Variatione della voce "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"

Saldo all' 1/1/2019		47.217
Diminuzioni	-	4.812
Quota fondi pensione complementare	-	4.812
Aumenti		12.177
Accantonamenti dell'esercizio		12.177
Saldo al 31/12/2019		54.582

Variatione della voce "erogazioni deliberate"

	Settori rilevanti	Altri settori	Totale
Saldo all' 1/1/2019	1.033.050	112.772	1.145.822
Diminuzioni	- 1.104.174	- 144.750	- 1.248.924
Pagamenti effettuati nell'esercizio	- 1.083.159	- 144.750	- 1.227.909
Erogazioni reintroitate	- 21.015	-	- 21.015
Aumenti	1.118.980	112.500	1.231.480
Erogazioni deliberate nell'esercizio	1.118.980	112.500	1.231.480
Saldo al 31/12/2019	1.047.856	80.522	1.128.378

La voce riguarda l'ammontare delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio e in quelli precedenti.

Il fondo per il volontariato

Variatione della voce "fondo per il volontariato"

Saldo all' 1/1/2019		257.164
Diminuzioni	-	207.193
Pagamenti effettuati nell'esercizio	-	207.193
Aumenti		154.885
Accantonamento dell'esercizio		154.885
Saldo al 31/12/2019		204.856

Richiamando quanto già specificato in precedenza circa l'aggiornamento normativo in tema di "Codice del Terzo settore" (D.lgs 117/2017), il "Fondo per il volontariato" è stato istituito in base all'art. 15 della legge n. 266/1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'art. 62 del suddetto decreto ha confermato le modalità di calcolo dell'accantonamento annuale, ovvero pari a "una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali (a copertura dei disavanzi pregressi ed a Riserva obbligatoria) e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera c) e d) del D.lgs 153/1999". Come previsto dai già citati Atto di indirizzo del 19/4/2001 e D.lgs 153/1999, inoltre, non rilevano ai fini di tale conteggio le minusvalenze/svalutazioni riferite alla partecipata Carige.

I debiti

Composizione della voce “debiti”

Debiti verso fornitori	211.345
Debito v/ erario per I.RE.S.	991.966
Debiti per ritenute fiscali e previdenziali	46.728
Debito v/ erario per I.R.A.P.	1.214
Debiti diversi	8.207
Totale debiti	1.259.460

I “*Debiti verso fornitori*” si riferiscono a costi relativi a forniture di beni e/o servizi.

I debiti verso l’Erario per I.RE.S. e per I.R.A.P. rappresentano i rispettivi saldi per l’imposta di competenza dell’esercizio 2019, tenendo presente anche gli acconti versati e gli eventuali precedenti crediti da dichiarazione dei redditi.

I “*Debiti per ritenute fiscali e previdenziali*” si riferiscono alle ritenute fiscali e previdenziali applicate nel dicembre 2019, ma con versamento nel successivo mese di gennaio 2020.

I “*Debiti diversi*” costituiscono la parte residua della voce in questione.

I conti d'ordine

Composizione della voce "beni di terzi"

Beni ricevuti in comodato gratuito	8
Totale beni di terzi	8

La sottovoce "*beni ricevuti in comodato gratuito*", valorizzata per quantità, riguarda n. 8 quadri ricevuti in comodato dall'Azienda pubblica di servizi alla persona Emanuele Brignole di Genova nel corso del 2012.

Composizione della voce "beni presso terzi"

Valore di mercato al 31/12/2019 portafoglio titoli delle gestioni patrimoniali indiv.	39.497.101
Val. emissione azioni non quotate su immob. a custodia presso terzi	16.653.958
Val. emissione azioni non quotate strum. non immob. a custodia presso terzi	14.915.471
Totale beni presso terzi	71.066.530

Composizione della voce "altri conti d'ordine"

Istanza di rimborso ILOR	24.055
Totale altri conti d'ordine	24.055

La voce riguarda il giudizio relativo all'istanza di rimborso ILOR (es. 1/7/96 - 30/6/97) per la quale, al momento, non è dato sapere quando ne sarà fissata la relativa discussione.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Il “Risultato delle gestioni patrimoniali individuali”, i “Dividendi e proventi assimilati” e gli “Interessi e proventi assimilati”

La voce *“risultato delle gestioni patrimoniali individuali”* corrisponde alla differenza tra il valore iniziale (al 1° gennaio 2019) e quello finale (al 31 dicembre 2019) dei valori iscritti in bilancio per gli strumenti finanziari affidati in gestione, al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione, di gestione e di performance (esposte a parte in apposite sotto voci), sulla base dei rendiconti forniti dal gestore. L’importo di detta voce, pari ad € 1.828.696, si riferisce interamente alla gestione in essere con Nextam Partners.

La voce *“dividendi e proventi assimilati”*, pari ad € 9.447.922, si riferisce interamente alla partecipazione con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Composizione della voce “interessi e proventi assimilati”

Interessi lordi su conti correnti bancari		596
Totale lordo		596
Ritenute alla fonte	-	155
Totale interessi attivi e proventi assimilati		441

La rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

Composizione della voce "rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie"

Rivalutazione immobilizzazioni finanziarie:	-
titoli quotati	-
titoli non quotati	-
Svalutazione immobilizzazioni finanziarie:	- 56.963
titoli quotati	- 56.963
titoli non quotati	-
Totale rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	- 56.963

L'importo riguarda la svalutazione integrale del valore delle n. 60.418.732 azioni ordinarie Banca Carige S.p.A.

Si rimanda a quanto già rilevato nel commento della correlata posta dello Stato patrimoniale nonché nella Relazione sulla gestione.

Gli altri proventi, gli oneri, i proventi e oneri straordinari e le imposte

Composizione della voce "altri proventi"

Canoni di locazione	146.162
Credito d'imposta derivante da attività isituzionale	32.500
Proventi diversi	800
Totale altri proventi	179.462

I "canoni di locazione" si riferiscono ai fitti attivi sugli immobili di proprietà.

Composizione della voce "oneri"

a) compensi e rimborsi spese organi statutari		189.758
b) per il personale		290.910
- salari e stipendi	153.587	
- oneri sociali	59.828	
- trattamento di fine rapporto	12.177	
- altri oneri del personale dipendente	5.602	
- costo personale comandato	59.716	
c) per consulenti e collaboratori esterni		307.405
- collab. di terzi a supporto attività operativa	99.608	
- assessment diversificazione portafoglio	63.440	
- consulenza finanziaria (advisoring)	60.582	
- consulenza legale	21.887	
- Organismo di vigilanza	19.032	
- consulenza fiscale e paghe - contributi	16.748	
- consulenza informatica	5.856	
- altre consulenze	20.252	
d) per servizi di gestione del patrimonio		109.406
- commissioni gestione	48.554	
- commissioni performance	60.852	
e) interessi passivi e altri oneri finanziari		10
g) ammortamenti		292.739
- immobilizzazioni materiali	292.739	
- beni immobili	289.208	
- beni mobili	3.531	
i) altri oneri		272.084
- assicurazioni	107.980	
- spese relative agli immobili strumentali	55.084	
- spese postali, telef., elettriche e altre utenze	32.824	
- pulizia locali	24.589	
- contributi associativi di categoria (Acri)	16.007	
- spese software	13.226	
- vigilanza	5.583	
- noleggio e manutenzione macchinari	4.765	
- spese di cancelleria	3.846	
- commissioni bancarie e di negoziazione	1.410	
- cespiti di valore unitario inferiore a € 5.000	1.295	
- pubblicazioni, abbonamenti e spazi informativi	1.275	
- altre spese generali (incluse spese di rappresentanza)	4.200	
Totale oneri		1.462.312

La composizione dei “*Compensi e rimborsi spese organi statutari*” e degli oneri “*per il personale*” è indicata tra le “*Altre informazioni*” alle pagine 82 e 83 della presente Nota integrativa.

Gli oneri “*per consulenti e collaboratori esterni*” si riferiscono a costi finalizzati a supportare l’attività della Fondazione.

Da evidenziare che anche in questo esercizio le spese di rappresentanza sono state di importo non rilevante.

Composizione delle voci “proventi straordinari” e “oneri straordinari”

Proventi straordinari:	11.185
Sopravvenienze attive	11.185
Oneri straordinari:	-3.843
Sopravvenienze passive	-2.820
Minusvalenze da alienazione beni strumentali	-1.023
Totale gestione straordinaria	7.342

Si precisa che tali valori sono definiti “straordinari” sulla base della normativa vigente ma non sono correlati a costi connessi al percorso strategico di messa in sicurezza della Fondazione sostenuti nei precedenti esercizi, così come anche riportato nella Relazione sulla gestione.

Composizione della voce “imposte” relative all’esercizio

I.R.E.S.	2.170.000
I.R.A.P.	15.940
I.M.U.	44.594
Tassa rifiuti	10.550
Altre imposte e tasse diverse	16.177
Totale imposte	2.257.261

Le imposte di competenza dell’esercizio sono state determinate sulla base della normativa fiscale vigente.

In particolare il calcolo dell’I.R.E.S. segue quanto previsto dal titolo II, capo terzo, del D.P.R. 917/86, artt. 143 – 150, per cui l’attività esclusivamente non commerciale dell’Ente determina una fiscalità più simile a quella delle persone fisiche che a quella delle società. Pertanto il reddito complessivo imponibile non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è formato in particolare dai redditi fondiari (fabbricati e terreni imponibili

sulla base delle risultanze catastali ad aliquota ordinaria, ovvero dei canoni di locazione, se di maggiore valore, per gli immobili eventualmente locati) e dai redditi di capitale imponibili con aliquota ordinaria del 24% ad esclusione di quelli esenti dall'imposta e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o a titolo di imposta sostitutiva di cui al D.Lgs 461/97.

Il risultato per I.R.E.S. indicato in bilancio tiene conto delle detrazioni d'imposta e degli oneri deducibili dell'anno di competenza, previsti dall'ordinamento tributario vigente.

Il calcolo dell'I.R.A.P. (con aliquota del 3,9%), invece, si basa sul regime previsto per gli enti non commerciali privati, la cui determinazione della base imponibile è prevista secondo il cosiddetto metodo "retributivo", ossia costituita, in particolare, dall'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente proprio e distaccato da terzi presso l'ente, dei compensi erogati per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o collaborazione a progetto (con particolare riferimento ai membri appartenenti agli Organi statutari, eccetto per le prestazioni rese nell'ambito della propria attività professionale), dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente e degli altri redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente.

Le erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Le "erogazioni deliberate in corso d'esercizio", a valere cioè sul conto economico del medesimo, ammontano a € 60.050 e si riferiscono a somme stanziare sui cosiddetti "altri settori statutari", ovvero non rilevanti, e nel nostro caso, interamente su "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa".

Gli accantonamenti obbligatori e facoltativi

Determinazione dell'accantonamento a copertura disavanzi pregressi

Avanzo dell'esercizio	7.687.327
Svalutazioni e minusvalenze su partecipazione Banca Conferitaria	56.963
Base di calcolo	7.744.290
Accantonamento (25% della base di calcolo)	1.936.072

L'importo accantonato è stato determinato in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2, comma 1, del già citato Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 26 Marzo 2019.

Determinazione dell'accantonamento alla riserva obbligatoria

Avanzo dell'esercizio	7.687.327
Svalutazioni e minusvalenze su partecipazione Banca Conferitaria	56.963
Accantonamento a copertura disavanzi pregressi	1.936.072
Base di calcolo	5.808.218
Accantonamento (20% della base di calcolo)	1.161.644

L'importo accantonato è stato determinato in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto del già citato Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 26 Marzo 2019.

Determinazione dell'accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni Acri

L'importo accantonato, pari a € 13.769 è stato determinato secondo le modalità previste dal relativo Protocollo d'Intesa, sottoscritto da Acri e Fondazioni nell'esercizio 2012, ovvero nella misura dello 0,3% dell'Avanzo di gestione corrente al netto degli accantonamenti d'esercizio a poste di Patrimonio netto, come evidenziato dalla seguente tabella.

Avanzo dell'esercizio	(A)	7.687.327
Accantonamenti patrimoniali	(B)	3.097.716
Base di calcolo	(A) - (B)	4.589.611
Accantonamento (0,3% dell'avanzo al netto acc.ti riserve patr.)		13.769

Determinazione dell'accantonamento al fondo per il volontariato

L'accantonamento annuale è determinato nella misura di un quindicesimo risultante dalla differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettere c) e d) del D.lgs. 153/1999, come evidenziato nella

sottostante tabella.

Avanzo dell'esercizio		7.687.327
Svalutazioni e minusvalenze su partecipazione Banca Conferitaria		56.963
Base di calcolo		7.744.290
(-) accantonamento a copertura disavanzi pregressi	-	1.936.072
(-) riserva obbligatoria	-	1.161.644
Avanzo dell'esercizio al netto acc.ti patrimoniali obbligatori (A)		4.646.574
- base di calcolo		7.744.290
- copertura disavanzi pregressi	-	1.936.072
- riserva obbligatoria	-	1.161.644
- reddito residuo		4.646.574
- 50% reddito residuo		2.323.287
- ammontare minimo di reddito stabilito dall'Autorità di vigilanza		-
Importo minimo da destinare ai settori rilevanti (B)		2.323.287
Base di calcolo (A) - (B)		2.323.287
Accantonamento al fondo (1/15 della Base di calcolo)		154.885

ALTRE INFORMAZIONI

Composizione della voce Oneri – a) compensi e rimborsi spese organi statutari

Organi	Compensi e medaglie	Rimborsi spese a piè di lista	Altro	Totale
Consiglio di indirizzo	18.200	2.771	-	20.971
Consiglio di amministrazione	49.150	936	-	50.086
Presidente	43.200	-	-	43.200
Collegio sindacale	44.472	6.311	-	50.783
Oneri previdenziali INPS	-	-	20.233	20.233
Spese di missione	-	-	4.485	4.485
Premi di assicurazione infortuni professionali	-	-	-	-
Totale oneri per compensi e rimborsi spese organi statutari	155.022	10.018	24.718	189.758

Come previsto dal “Regolamento Acri” recante i requisiti di adesione, ammissione e permanenza all’Associazione stessa, di seguito sono indicate ulteriori informazioni relative ai compensi e alle altre indennità relative all’esercizio 2019.

Carica	Compenso fisso annuo	Medaglia di presenza
Presidente	42.000	75
Consigliere di amministrazione	11.500	75
Consigliere di indirizzo	-	350
Presidente del Collegio Sindacale	15.000	75
Sindaco effettivi	11.250	75

Il Protocollo d’Intesa A.C.R.I. – MEF del 22/4/2015 ha introdotto specifiche disposizioni circa i corrispettivi per i componenti degli Organi, disponendone la commisurazione all’entità del patrimonio netto. In particolare la somma complessiva corrisposta a qualunque titolo a Presidente, componenti del Consiglio di amministrazione, dell’Organo di indirizzo, dell’Organo di controllo, di comitati e/o commissioni non può in ogni caso superare un determinato importo stabilito in una % del patrimonio di bilancio, variabile a seconda dello scaglione di riferimento del patrimonio stesso, nel caso della Fondazione Carige, pari allo 0,40%.

Nell’esercizio 2019 le somme corrisposte a qualunque titolo ai sensi dell’art. 9, comma 5, del citato Protocollo, ovvero inclusi oneri fiscali e contributivi ma esclusi rimborsi spese ed eventuali oneri assicurativi, sono le seguenti:

Organo di Indirizzo	21.160
Organo di amministrazione (compreso il Presidente)	107.126
Organo di controllo	46.969
TOTALE	175.255

Si evidenzia che tale importo è inferiore al limite massimo dello 0,40% del patrimonio di riferimento a fine esercizio 2018 (€ 55.790.554), che corrisponde a € 223.162.

Composizione della voce Oneri - b) per il personale

Oneri diretti ed indiretti del personale distaccato		59.716
Stipendi, TFR ed oneri accessori del personale dipendente		231.194
- stipendi	153.587	
- contributi sociali ed altri oneri accessori	65.430	
- accantonamenti al TFR	12.177	
Totale oneri per il personale		290.910

La voce comprende le retribuzioni e gli oneri previdenziali e assistenziali dei dipendenti.

Quantificazione carico fiscale complessivo al 31/12/2019

Si ritiene utile, mediante la sottostante tabella, evidenziare il carico fiscale effettivo dell'esercizio che ha inciso sul conto economico della Fondazione poiché, come già specificato in precedenza, la voce "Imposte" non comprende alcune poste, tra cui le ritenute applicate ai proventi alla fonte o titolo di imposta sostitutiva e l'IVA.

	ERARIALI	LOCALI	TOTALE
Voce 13 Conto economico (Imposte)	2.189.573	67.688	2.257.261
I.R.E.S.	2.170.000		2.170.000
I.M.U.	3.396	41.198	44.594
I.R.A.P.		15.940	15.940
Tassa rifiuti		10.550	10.550
Altre imposte e tasse diverse	16.177		16.177
Altre poste Tributarie	112.515	0	112.515
Ritenute alla fonte su interessi attivi e proventi assimilati	155		155
I.V.A.	112.360		112.360
Carico fiscale complessivo	2.302.088	67.688	2.369.776

Si precisa che l'ente non è soggetto alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto dedito esclusivamente ad attività non commerciali: di conseguenza esso assume a tutti gli effetti lo status di consumatore finale. L'imposta sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute, in quanto indetraibile, costituisce una componente di costo.

Numero dei dipendenti al 31/12/2019

Il personale è formato da 4 unità (un “quadro direttivo” e tre “impiegati”) e svolge le mansioni di Segreteria, Amministrazione e contabilità e Gestione immobili. Per quanto riguarda l’attività istituzionale la Fondazione si avvale anche di collaborazioni esterne.

Si precisa che un impiegato è in posizione di “distacco” dalla partecipata Banca Carige S.p.A.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2019 - 31/12/2019

**INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN
AMBITO ACRI**

LEGENDA DELLE VOCI DI BILANCIO TIPICHE

Come auspicato dall'A.C.R.I., da alcuni esercizi si è cercato di arricchire il contenuto informativo e di aumentare il grado di intelligibilità e confrontabilità dei bilanci al fine di facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari della Fondazione, sia mediante l'inserimento di alcuni indicatori gestionali omogenei che misurano la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti, sia illustrando come segue i contenuti delle principali poste tipiche presenti nei bilanci delle fondazioni bancarie, a completamento di quanto già presente nel resto del documento. Si precisa che alcune delle suddette voci non figurano nel bilancio della scrivente Fondazione.

Stato patrimoniale – Attivo

Partecipazioni in società strumentali: sono partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al raggiungimento delle finalità statutarie.

Stato patrimoniale – Passivo

Patrimonio netto – Fondo di dotazione: rappresenta la dotazione iniziale patrimoniale della Fondazione. E' costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio;

Patrimonio netto – Riserva da rivalutazioni e plusvalenze: accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento;

Patrimonio netto – Riserva obbligatoria: viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo, al netto dell'eventuale accantonamento a copertura di disavanzi pregressi;

Patrimonio netto – Riserva per l'integrità del patrimonio: viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita

dall’Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell’avanzo. Tale accantonamento è facoltativo e comunque subordinato all’assenza di “Disavanzi pregressi non coperti”;

Fondi per l’attività di istituto – Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari: sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell’Avanzo dell’esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni;

Fondi per l’attività di istituto – Fondo di stabilizzazione delle erogazioni: viene alimentato nell’ambito della destinazione dell’Avanzo di esercizio con l’intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale;

Fondi per l’attività di istituto – Altri fondi: sono fondi che accolgono principalmente gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali;

Erogazioni deliberate: nel passivo dello Stato patrimoniale la posta rappresenta l’ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell’esercizio;

Fondo per il volontariato: il fondo è istituito in base all’art. 15 della legge n. 266/1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L’accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell’Avanzo al netto degli accantonamenti patrimoniali a “copertura di disavanzi pregressi” ed a “riserva obbligatoria” e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

Conti d’ordine

Impegni di erogazione: indicano gli eventuali impegni già assunti connessi all’attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.

Conto economico

Avanzo dell’esercizio: esprime l’ammontare delle risorse da destinare all’attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. E’ determinato dalla differenza tra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all’Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge;

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio: per le Fondazioni che operano sulla base del “margine dell'anno” rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno con riferimento all'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalle stesse, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto;

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio: per le Fondazioni che operano in base al “consuntivo”, invece, tale voce non è valorizzata in quanto le stesse operano attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno;

Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto: sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio;

Avanzo residuo: Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

INDICATORI GESTIONALI

Trattasi di indici suggeriti da A.C.R.I. e individuati per facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari della singola fondazione, nelle aree di indagine concernenti la redditività, l’efficienza operativa, l’attività istituzionale e la composizione degli investimenti. Al contempo si intende perseguire la finalità di fornire informazioni omogenee che favoriscano la confrontabilità dei dati tra le diverse Fondazioni. Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue il settore delle fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione alle quali sono stati elaborati i suddetti indicatori:

- *Il patrimonio*, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- *I proventi totali netti*, quale grandezza espressiva del valore generato dall’attività di impiego delle risorse disponibili;
- *Il deliberato*, quale parametro di riferimento delle risorse destinate all’attività istituzionale dell’ente.

Si precisa che gli indicatori sono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, laddove l’applicazione di tali valori origini effetti rilevanti.

Pertanto il “*Totale attivo a valori correnti*” è pari alla somma delle poste di bilancio espresse a valori correnti calcolati secondo i criteri come sopra individuati, mentre il “*Patrimonio corrente*” è dato dalla differenza fra il totale attivo a valori correnti e le poste del passivo di bilancio diverse dal patrimonio.

Per le grandezze indicate al valore medio si calcola la media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento, mentre per quelle indicate al valore medio pluriennale la base di calcolo è il quinquennio.

Per ciascuno dei seguenti indicatori individuati, opportunamente raggruppati in quattro aree di indagine distinte come già in precedenza accennato, viene evidenziato il valore dell’esercizio corrente e di quello precedente.

Redditività

		2019	2018
Indice n. 1	Proventi totali netti / Patrimonio Medio	8,46%	2,40%
Indice n. 2	Proventi totali netti / Media totale attivo	6,11%	1,76%
Indice n. 3	Avanzo dell'esercizio / Patrimonio Medio	7,33%	1,02%

Gli *indici n. 1 e 2* esprimono rispettivamente il rendimento del patrimonio e del complesso delle attività mediamente investiti nell'anno dalla Fondazione, valutati a valori correnti. I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali commissioni di gestione degli investimenti, commissioni di negoziazione dei titoli e spese sostenute per il personale proprio nei casi sia direttamente utilizzato per la gestione degli investimenti.

L'*indice n. 3* fornisce in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Efficienza operativa

		2019	2018
Indice n. 1	Media plur. oneri funz.to / media plur. proventi totali netti	N.A.	N.A.
Indice n. 2	Media plur. oneri funz.to / media plur. deliberato	N.A.	N.A.
Indice n. 3	Oneri di funzionamento / Patrimonio medio	1,13%	1,38%

Gli *indici n. 1 e 2* esprimono rispettivamente la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione e l'incidenza degli stessi costi sull'attività istituzionale svolta.

Come già esposto in precedenza si tratta di indici basati su un periodo quinquennale che, nel caso della nostra Fondazione include esercizi nei quali varie e più che significative componenti straordinarie e/o non ricorrenti incidono in modo rilevante sugli stessi.

In tale contesto, al fine di non fornire informazioni disomogenee e quindi fuorvianti, si è ritenuto di non procedere alla determinazione degli indici in questione, tenuto anche conto che tutte le informazioni fornite nel bilancio dell'esercizio sono compiutamente esposte e raffrontate con l'esercizio precedente.

L'indice n. 3 misura l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione.

Attività istituzionale

		2019	2018
Indice n. 1	Deliberato / Patrimonio medio	1,13%	0,72%
Indice n. 2	Fondo di stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato	N.A.	N.A.

L'indice n. 1 misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio.

L'indice n. 2 fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza di proventi. Tale indice, tuttavia, non è applicabile alla Fondazione in quanto il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni", completamente utilizzato nell'ambito dell'operazione di copertura dei pregressi disavanzi d'esercizio nel corso del 2015, assume tuttora valore nullo.

Composizione degli investimenti

		2019	2018
Indice n. 1	Partecipazione nella conferitaria / Totale attivo	0,00%	0,04%

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi presenti a fine esercizio, anch'essi indicati a valori correnti.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2019

“Signori Consiglieri di indirizzo,

Parte prima:

Relazione sulla revisione contabile del Bilancio d’esercizio

Premessa

La Fondazione Carige si avvale della facoltà derivante dall'accoglimento della richiesta formulata da Acri da parte dell'Autorità di Vigilanza (nota prot. DT 23695 del 28/3/2020) di estendere l'applicazione alle fondazioni bancarie, per analogia, delle previsioni ex art. 106, commi 1 e 2, del D.L. 18/2020 riconoscendo loro la possibilità di posticipare l'approvazione del presente bilancio, in deroga a quanto previsto dal Codice Civile, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d’esercizio della Fondazione Carige (l’Ente), costituito dallo Stato patrimoniale al 31/12/2019, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalla Nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell’Ente al 31/12/2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del Collegio sindacale per la revisione contabile del bilancio d’esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all’Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Ente o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità del Collegio sindacale per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica

pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Fondazione Carige sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione dello stesso Ente al 31/12/2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio dell'Ente al 31/12/2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Carige al 31/12/2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Parte seconda: Relazione sull'attività di vigilanza

1. Nel corso del nostro mandato la nostra attività è stata ispirata alle norme di legge ed alle previsioni statutarie, nonché, ove applicabili, alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, in particolare per l'approntamento della presente Relazione, alle indicazioni contenute nel protocollo di intesa "Il Controllo indipendente nelle Fondazioni di origine bancaria" approvato nel settembre 2011, dal Consiglio dell'ACRI e dal CNDCEC.

2. In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e funzionamento dell'Ente;
- ricordiamo al riguardo che, a seguito dell'attivazione delle procedure di cui al D.Lgs.231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle Persone Giuridiche, la

Fondazione ha proceduto con delibera del 28/03/2014 alla costituzione dell'Organismo Interno di Vigilanza che ha operato sulla base di quanto previsto dallo stesso decreto;

- in relazione al raggiungimento delle finalità istituzionali della Fondazione si precisa che nell'esercizio 2019 la Fondazione ha continuato ad operare nella direzione di consolidamento della linea intrapresa nel recente passato, volta al graduale rafforzamento della propria attività;
 - abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di indirizzo e del Consiglio di amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento così come risulta dagli specifici verbali;
 - abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di Gestione, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire;
 - confermiamo di aver verificato positivamente il recepimento da parte della Fondazione della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'Intesa Acri – MEF siglato il 22 aprile 2015.
3. Nel corso del nostro mandato, il presente collegio è stato nominato in data 17 dicembre 2019, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli Amministratori sull'andamento della Gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, sempre nel corso del nostro mandato, sono conformi alla legge ed allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dai Consigli di Amministrazione e di Indirizzo o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.
4. Nel corso del proprio mandato il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali. Per quanto riguarda responsabilità gestionali antecedenti il nostro mandato, che hanno originato uno specifico esame (Due Diligence) da parte degli attuali Organi statuari con il necessario contributo di consulenti, si evidenzia che, sulla base di quanto deliberato dal Consiglio di amministrazione e dal Consiglio di Indirizzo nel corso del 2018, si è avviata la

fase di contestazione in linea con le rispettive delibere.

5. Abbiamo esaminato il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, in merito al quale riferiamo che è stato predisposto conformemente alle norme di legge in materia. Per l'attestazione che il Bilancio d'Esercizio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione, rimandiamo alla prima parte della presente Relazione.

6. Il Bilancio relativo all'Esercizio 2019 si compone dei seguenti dati di sintesi:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni materiali e immateriali	€	22.406.284
Immobilizzazioni finanziarie	€	22.396.328
Strumenti finanziari non immobilizzati	€	54.412.572
Crediti	€	2.753.310
Disponibilità liquide	€	515.853
Ratei e risconti attivi	€	77.293
TOTALE DELL'ATTIVO	€	102.561.640

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Patrimonio netto	€	58.888.270
Fondi per l'attività di istituto	€	37.696.881
Fondi per rischi ed oneri	€	3.329.213
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	€	54.582
Erogazioni deliberate	€	1.128.378
Fondo per il volontariato	€	204.856
Debiti	€	1.259.460
TOTALE DEL PASSIVO	€	102.561.640
Conti d'ordine	€	71.066.530

in valori e 8 in quantità

CONTO ECONOMICO

Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	€	1.828.696
Dividendi e proventi assimilati	€	9.447.922
Interessi e proventi assimilati	€	441
Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	€	-56.963

Altri Proventi	€	179.462
Oneri	€	-1.462.312
Proventi straordinari	€	11.185
Oneri straordinari	€	-3.843
Imposte	€	-2.257.261
Avanzo dell'Esercizio	€	7.687.327
Accantonamento alla riserva obbligatoria	€	-1.161.644
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	€	-60.050
Accantonamento al fondo per il volontariato	€	-154.885
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	€	-4.374.676
Accantonamento a copertura disavanzi pregressi	€	-1.936.072
AVANZO RESIDUO DELL'ESERCIZIO	€	---

7. Ricordiamo che:

Alla luce delle operazioni intervenute a tutto il 31/12/2019 la partecipazione in Banca CARIGE risulta essere costituita da n. 60.418.732 azioni, corrispondenti allo 0,008% del capitale ordinario e di quello del capitale totale, iscritte fra le immobilizzazioni finanziarie. In considerazione delle rilevanti incertezze ancora esistenti sul futuro della Banca Carige sia in termini di azionariato che di risultati positivi, si è deciso di azzerare il valore residuo di bilancio.

E' stato verificato il corretto accantonamento a "Copertura dei disavanzi pregressi" nella misura di euro 1.936.072 pari al 25% dell'avanzo di Esercizio – determinato senza tener conto della citata svalutazione riferita alla partecipazione della Conferitaria (art. 9, comma 4, del d.lgs 153/99) – secondo quanto previsto dal Decreto del Direttore Generale del Tesoro in data 26 marzo 2019, disposizione peraltro confermata con analogo decreto in data 16/3/2020.

E' stato inoltre esaminato il corretto accantonamento alla riserva obbligatoria nella misura di euro 1.161.644 pari al 20% dell'avanzo di Esercizio – determinato senza tener conto della citata svalutazione riferita alla partecipazione della Conferitaria (art. 9, comma 4, del d.lgs 153/99) – al netto dell'accantonamento di cui sopra a "copertura dei disavanzi pregressi", secondo quanto previsto dai citati decreti dell'Autorità di Vigilanza.

Per l'accantonamento al "Fondo per il Volontariato", pari a 154.885 €, sono stati rispettati il disposto dell'art. 15 della legge 266/91 e l'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19/04/2001; è stato quindi accantonato al fondo il quindicesimo della differenza risultante dalla metà dell'avanzo di Gestione calcolato come già descritto in precedenza, ovvero senza tener conto della svalutazione effettuata nell'esercizio e riferita alla partecipazione della Conferitaria (art. 9, comma 4, del d.lgs 153/99), al netto degli accantonamenti patrimoniali destinati alla "Copertura dei disavanzi pregressi" e della "Riserva obbligatoria".

Per l'accantonamento al "Fondo Nazionale Iniziative Comuni", pari a 13.769 €, è stato rispettato quanto previsto dal Protocollo Acri del 26 settembre 2012; è stato quindi accantonato al fondo lo 0,3% dell'avanzo di Gestione, al netto degli accantonamenti patrimoniali destinati alla "Copertura dei disavanzi pregressi" e della "Riserva obbligatoria".

L'accantonamento al "Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti", pari a 4.012.034 € consente di rispettare il vincolo in materia di quantificazione dell'importo minimo da destinare ai "Settori rilevanti", pari ad almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali obbligatori.

La Relazione sulla Gestione della Fondazione effettua una dettagliata esposizione dei fatti accaduti, dell'attività istituzionale, dei progetti e delle iniziative, dell'andamento della Gestione, dei programmi in corso e delle erogazioni dell'Esercizio unitamente alla politica degli accantonamenti e degli investimenti.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale, ricordando gli obblighi di legge e di statuto richiamati al punto 1 del presente verbale, non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2019 così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Genova, 8 maggio 2020

Firmato **IL COLLEGIO SINDACALE**

Dott. Alessandro Bolgè - Presidente

Dott.ssa Marlena Rebora - Sindaco effettivo

Dott. Alessio Marziano - Sindaco effettivo